

CITTÀ DI LUGANO

Seduta del 26 marzo 2018

Presidenza: On. Marco Jermini, Presidente

Scrutatori: On. Anna Beltraminelli
On. Federica Zanchi

Presenti: 57 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Aliprandi Luisa	Antonini Mario
Bassi Antonio	Bassi Raide	Baratti Danilo
Beltraminelli Anna	Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara
Bernasconi Lukas	Bianchetti Benedetta	Bianchetti Gian Maria
Bignasca Boris	Boneff Armando	Bortolin Marco
Bühler Alain	Buri Simona	Caldelari Martina
Cancelli Ugo	Casalini Daniele	Cattaneo Luca
Censi Andrea	Ducry Jacques	Ferrari Gamba Morena
Fumasoli Demis	Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul
Gianella Tobio	Gobbi Rinaldo	Jermini Marco
Lupi Michaela	Lüchinger Urs	Macchi Giordano
Malfanti Michele	Marioli Nicholas	Medolago Ero
Mocetti Bernasconi Deborah	Minoretti Sara	Nacaroglu Rupen
Ortelli Maruska	Petralli Angelo	Petrini Enea
Prati Tessa	Pusterla Nina	Romano Alessia
Rossi Peter	Sanvido Andrea	Schnellmann Petra
Seitz Marco	Toscanelli Paolo	Tricarico Michel
Unternährer Ferruccio	Valenzano Rossi Karin	Viscardi Giovanna
Wicht Omar	Zanchi Federica	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Gilardi Stefano	Luraschi Norman	Schoenenberger Nicola
-----------------	-----------------	-----------------------

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Roberto Badaracco, municipale
On. Angelo Jelmini, municipale
On. Michele Foletti, municipale
On. Lorenzo Quadri, municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti, vi invito a prendere posto in modo da poter iniziare la seduta di Consiglio Comunale di lunedì 26 marzo 2018. Alcune informazioni: prima di passare alla trattanda "Interpellanze e Mozioni" il Municipio dovrà rispondere ad una interpellanza supplementare - non inserita all'ordine del giorno e che vi è stata spedita in data 16 marzo 2018 - poiché pervenuta in Cancelleria il medesimo giorno ma dopo il citato invio al Consiglio Comunale. L'interpellanza è la no. 3946 del 16 marzo 2018 dal titolo "Stazione di Lugano: chi si è addormentato?". Per la trattanda no. 4 (MMN. 9901 concernente un credito di fr. 305'000.-- per il ripristino dei campi gioco presso il Tennis Club di Carona) con lettera del 16 marzo 2018 il Municipio ha chiesto la clausola d'urgenza, che deve essere posta in votazione ad inizio seduta nell'ambito dell'approvazione del presente ordine del giorno. Dopo aver concesso al Municipio la possibilità di spiegare i motivi che hanno indotto l'Esecutivo a chiedere l'esame d'urgenza, procederemo con la votazione dell'urgenza e dell'ordine del giorno.

On. Michele Foletti:

On. Presidente e On.li Consiglieri Comunali, capisco che il Municipio non è solito chiedere l'urgenza al Consiglio Comunale per un messaggio d'investimento che oltre tutto è relativamente di poco conto (fr. 305'000.--); avremmo infatti potuto e lo dico in tutta sincerità, anche cercare di risolvere la questione con dei crediti d'investimento di competenza del Municipio (fr. 250'000.--) per poi infilare i restanti fr. 55'000.-- da qualche altra parte, spiegando poi la questione con il consuntivo. Viste però le sollecitazioni da parte del Consiglio Comunale su una maggior trasparenza da parte del Municipio e vista anche la mozione pendente in Consiglio Comunale intesa a diminuire gli importi a disposizione del Municipio per gli investimenti di competenza municipale, abbiamo preferito presentarvi questo messaggio. Perché viene chiesta l'urgenza? Perché i campi da tennis di Carona devono essere messi a posto poiché c'è un cedimento strutturale e stanno sprofondando. C'è stata una perizia nel corso del mese di novembre che ci diceva questa situazione, di conseguenza ci abbiamo lavorato e siamo arrivati con un rapporto in Municipio nella prima parte dell'anno. L'urgenza è relativa al fatto che si vorrebbero fare gli interventi prima dell'inizio della stagione estiva poiché altrimenti c'è il rischio che un campo non possa essere utilizzato; non potendo utilizzare il campo, il tennis club Carona - al quale avete concesso una fideiussione per poter ricevere un prestito bancario - non potrebbe gestire due campi e avrebbe problemi di liquidità. La banca che ha concesso il prestito farebbe valere la fideiussione e ovviamente il tennis club, non potendo far fronte ai propri impegni, si vedrebbe costretto a depositare i propri bilanci e tutta l'infrastruttura cadrebbe quindi sotto la gestione e la responsabilità della Città di Lugano. Siccome come Municipio non ci sentiamo la responsabilità di gestire il tennis club Carona, abbiamo ritenuto di dover intervenire con urgenza e permettere al tennis di continuare la propria attività, permettendogli di fare fronte ai propri impegni con la banca che non dovrebbe così attivare la fideiussione. Per questi motivi abbiamo chiesto l'urgenza, ritenuta la vostra facoltà di concederla o meno.

On. Raide Bassi:

On. Presidente, cari colleghe e colleghi, il mio intervento è puramente informativo e comunico che per conflitti di opportunità mi asterrò sia dalla discussione che dalla votazione relativa al citato messaggio.

On. Ferruccio Unternährer:

Caro Presidente, cari Sindaco e Vice-Sindaco, On.li Municipali, cari colleghe e colleghi, a fronte dell'esigenza di ripristinare i campi gioco presso il Tennis Club di Carona, con piacere prendiamo atto che il Municipio abbia deciso di perseguire la via della massima trasparenza licenziando il MMN. 9901 così come suggerito dalla Commissione della Gestione, piuttosto che voler trovare una soluzione di finanziamento poco trasparente agli occhi del Legislativo, come

ad esempio era inizialmente emerso dalla lettera del Municipio alla Commissione della Gestione del 5 marzo scorso circa l'inopportuno utilizzo del credito quadro di fr. 5'972'000.-- (MMN. 9810 approvato dal legislativo lo scorso 5 febbraio) per interventi di manutenzione per strutture comunali della Divisione Sport che di fatto non prevedono nessun intervento al Tennis Club di Carona. Leggendo con attenzione il MMN. 9901 e volendo fare un'osservazione costruttiva, dobbiamo onestamente riconoscere che la clausola d'urgenza è però in questo caso un po' bistrattata. L'intervento è sicuramente urgente per il Tennis Club Carona ma non certo per giustificare il fatto che il Consiglio Comunale debba esprimersi sull'oggetto in esame senza preavviso da parte di una sua Commissione. Come è bene indicato nel MMN. 9901, è opportuno interrogarsi sulla tempestività di reazione del Municipio e questo in considerazione del fatto che le problematiche del Tennis Club Carona legate ai cedimenti in corrispondenza dei campi da tennis, erano state portate all'attenzione del Municipio nella seduta del 13 aprile 2017 e che nel mese di luglio 2017 si è dato incarico di approfondire e risolvere la problematica. In relazione a questa tempistica, si sarebbe potuto arrivare già nei mesi scorsi con un messaggio municipale così da evitare l'urgenza che ci troviamo ora ad accogliere. In questo senso ci permettiamo di invitare il Municipio ad essere più rigoroso nel definire i termini ai propri Servizi in modo da non compromettere l'iter usuale previsto per la delibera di un messaggio municipale in Consiglio Comunale. Fatta questa doverosa premessa, comprendiamo l'intento costruttivo e positivo del Municipio di non voler compromettere l'esercizio delle attività del Tennis Club Carona per un problema di fatto riconducibile al terreno di proprietà della Città di Lugano. Per questa ragione, a nome del Gruppo PLR, approviamo l'ordine del giorno così come presentato, accogliendo di fatto la clausola d'urgenza riguardante la trattanda no. 4, grazie.

On. Michel Tricarico:

Presidente, colleghe e colleghi, On.li Municipali, anche da parte del Gruppo PPD e GG aderiamo alla richiesta di clausola d'urgenza. Tuttavia c'è un però ed è legato a quanto ha appena citato l'On. Ferruccio Unternährer: diciamo che l'urgenza è stata creata artificialmente. Come risulta dal messaggio stiamo effettivamente parlando di una situazione precaria nota già un anno fa. Da parte del Gruppo PPD confermo ovviamente il sostegno a poter dare continuità ad una attività sportiva in una zona pregiata del Comune come il quartiere di Carona, dove non si tratta solo dei campi da tennis ma di tutta una parte ricreativa alla quale daremo il sostegno comunque. Sull'urgenza abbiamo però una qualche perplessità, grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Presidente, colleghe e colleghi, On.li Municipali, anche noi come Gruppo siamo molto critici su questo modo di comportarsi. Non è la prima volta che passa questa modulazione di urgenza ed è già stata vista per lo stadio di Cornaredo e per le barriere foniche FFS. Ora, a cinque minuti prima dell'inizio della stagione, che credo inizi a maggio, si arriva a chiedere il presente credito con la clausola dell'urgenza. A noi questo modo di lavorare non piace perché – se i dati che abbiamo e che sono scritti nel messaggio – si poteva arrivare prima con una normale richiesta di credito. Nessuno e nemmeno noi, almeno di principio, è contro ad una attività sportiva e ci mancherebbe. Però quanto fatto non è un modo di agire da parte di un Municipio come quello di Lugano che è ben organizzato e che ha tante persone tra le loro fila. Il nostro Gruppo (dimezzato: quindi 2/60 e non più 3/60) avrà libertà di voto, ritenuto che però le giustificazioni non reggono, sposando quanto detto Gruppo PLR e dal Gruppo PPD, grazie.

On. Simona Buri:

Presidente, colleghe e colleghi, non posso che essere d'accordo con quanto detto dai miei colleghi. Posso immaginare che il Municipio, dimenticandosi di questa problematica, si è ricordato solo ora e con l'arrivo della bella stagione che si inizia a giocare a tennis. Visto che arriva anche la Pasqua siamo clementi e anche il Gruppo PS concede l'urgenza, anche se urgenza non è. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, procediamo quindi con la votazione della clausola d'urgenza per il MMN. 9901, che viene approvata con:

51 voti favorevoli, 1 contrario, 4 astenuti

Approvata la clausola d'urgenza, procediamo ora con la votazione dell'ordine del giorno così come ricevuto che viene approvato con:

55 voti favorevoli, 0 contrario, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

56 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Trattanda no. 1

Approvazione del verbale di Consiglio Comunale della seduta del 5 febbraio 2018

On. Presidente:

Aprò la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 5 febbraio 2018. Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale che viene approvato con:

52 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

56 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 2

Naturalizzazioni

OMISSIS

Trattanda no. 3

Sostituzione nelle Commissioni permanenti da parte del Gruppo LEGA.

On. Presidente:

Invito l'On. Boris Bignasca, Capogruppo LEGA, a voler procedere con l'indicazione delle sostituzioni:

On. Boris Bignasca:

Nella Commissione delle **Petizioni:**

- . in sostituzione dell'On. Luisa Aliprandi subentra l'On. Gian Maria Bianchetti;
- . in sostituzione dell'On. Omar Wicht subentra l'On. Enea Petrini.

Nella Commissione della **Gestione:**

- . in sostituzione dell'On. Gian Maria Bianchetti subentra l'On. Boris Bignasca.

Nella Commissione della **Pianificazione del Territorio:**

- . in sostituzione dell'On. Enea Petrini subentra l'On. Luisa Aliprandi.

On. Presidente:

Ringrazio per le proposte, procediamo ora con la votazione della verbalizzazione
53 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 4

MMN. 9901 concernente la richiesta di un credito urgente per i lavori di ripristino dei campi gioco presso il Tennis Club di Carona, per un importo di fr. 305'000.-- (IVA inclusa).

On. Presidente:

Per questo messaggio municipale è stata votata ed approvata la clausola d'urgenza. Apro la discussione.

On. Ferruccio Unternährer:

Caro Presidente, cari Sindaco e Vice-Sindaco, On.li Municipali e cari colleghi, intervengo a titolo personale ed a nome del Gruppo PLR per portare l'adesione alla concessione del credito di fr. 305'000.-- per i lavori di ripristino dei campi gioco presso il Tennis Club Carona. Lavori che, se non eseguiti, pregiudicherebbero l'attività del club sportivo. Formulo alcune considerazioni in qualità di co-relatore che, con la collega On. Deborah Moccetti Bernasconi, ha allestito il rapporto della Commissione della Gestione sul MMN. 9085 concernente la fideiussione e il diritto di superficie in favore del Tennis Club Carona. Quest'ultimo messaggio, approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 2 febbraio 2015, riguardava la concessione di una fideiussione solidale del valore complessivo di fr. 666'500.-- a garanzia di una linea di credito bancaria caratterizzata da due crediti (rispettivamente di fr. 245'000.-- con scadenza 2030 e di fr. 421'500.-- con scadenza 2035), i cui oneri finanziari complessivi (ammortamenti ed interessi) corrispondevano a poco meno di fr. 50'000.-- all'anno (fr. 48'795.--) fino al 2035. La concessione di questa fideiussione doveva servire a garantire l'aumento del credito bancario a favore del Tennis Club Carona per poter finanziare la copertura integrale dei campi da tennis e la ristrutturazione integrale del clubhouse sull'area comunale concessa in diritto di superficie fino al 31 dicembre 2040 (conformemente alla convenzione tra Comune di Lugano e Tennis Club Carona che scade il 31 dicembre 2040). Sulla base delle informazioni allora fornite, si era potuto avere le necessarie conferme sulla bontà del progetto e sulla sostenibilità del piano finanziario. Dall'attuale MMN. 9901 si legge ora con preoccupazione che la sostenibilità finanziaria del progetto originale è messa in discussione al punto che, per evitare il fallimento dell'associazione, si è addirittura prospettato di incrementare il prestito bancario di fr. 21'000.-- per permettere il pagamento dell'ammortamento e del finanziamento bancario scoperto al 31 dicembre 2016. In questo senso voglio subito sbarazzare il campo dalle voci che sostengono che il Tennis Club Carona è in difficoltà per colpa del sottoscritto che a suo tempo aveva proposto un diritto di superficie fino al 2040 anziché fino al 2061 come inizialmente prospettato. Il diritto di superficie fino al 2040 è strettamente legato alla scadenza del credito bancario previsto per il 2035, termine entro il quale il prestito dovrà essere rimborsato. La scadenza del credito bancario non è casuale ed è legata alla scadenza del ciclo di vita dell'opera per cui viene concesso. Per esempio il pallone per la copertura integrale dei campi da tennis non durerà più di 20 anni e pertanto entro questo termine l'investimento iniziale di fr. 226'000.-- per implementarlo, dovrà per forza essere ammortizzato. Questo per dire che sono seriamente preoccupato quando nel presente messaggio municipale leggo che per risolvere i problemi finanziari del Tennis Club Carona, il Municipio prospetta la possibilità di presentare un nuovo messaggio finalizzato a dilazionare i termini del diritto di superficie fino al 2061 così da poter ristrutturare il credito bancario, oltretutto con un piano di rimborso che possa escludere gli anni 2017 e 2018. Non penso proprio che questo sia il modo giusto per aiutare il Tennis Club Carona, oltretutto quando leggo che già solo in questi due primi anni, 2015 e 2016, vi sono stati imprevisti di gestione straordinaria che hanno pregiudicato la capacità di far fronte agli impegni finanziari. In questi casi bisogna avere coraggio e - seguendo quella visione che vuole la Città di Lugano vicina alle società sportive

promuovendo lo Sport a tutti i livelli - bisogna proporre delle soluzioni risoltrici che assicurino al Tennis Club Carona un futuro sereno, prospero e al riparo dallo spauracchio del rischio di fallimento dell'associazione. In questo senso auspico che il Municipio abbia il coraggio di fare le necessarie valutazioni di concerto con il Tennis Club Carona e, se necessario, presentare un nuovo messaggio municipale finalizzato a prendersi a carico parte del debito ipotecario che il Tennis Club Carona ha nei confronti dell'istituto bancario. Con questo spirito, a nome anche del Gruppo PLR, accogliamo favorevolmente la proposta del Municipio che chiede la concessione di un credito di fr. 305'000.-- per i lavori di ripristino dei campi gioco presso il Tennis Club Carona. Invitiamo oltremodo Municipio ed i Servizi competenti, cogliendo l'opportunità dei lavori di ripristino dei campi da tennis, di valutare anche la realizzazione della manutenzione straordinaria delle canalizzazioni perimetrali la cui ispezione ha evidenziato un chiaro degrado generalizzato. Grazie per l'attenzione.

On. Simona Buri:

On.li Municipali, colleghe e colleghi, solo una precisazione. Al nostro Gruppo non è piaciuta la richiesta iniziale del Municipio di caricare i costi di questo investimento sul MMN. 9810 per due motivi: primo, perché l'intervento non era indicato nella tabella sia del messaggio che del rapporto della Commissione della Gestione; secondo, perché il Tennis Club Carona è un bene privato e non comunale. Detto questo, ognuno voterà in merito secondo le sue sensibilità.

On. Roberto Badaracco:

On.li Consiglieri Comunali, mi sembra che sia stato colto il messaggio di base che in sostanza dice una cosa molto semplice: nell'odierna situazione il Tennis Club Carona, con i campi inagibili e deformati, non può continuare l'attività e l'unica soluzione per continuare l'attività è quella di rifare questi campi con degli interventi minimi e risolutivi che vengono prospettati nel messaggio, permettendo così al Tennis Club Carone di ritornare a svolgere l'attività normale. Adesso tutto il discorso è legato alla sostenibilità finanziaria. Voi sapete il pregresso che viene narrato bene nei messaggi municipali che sono preceduti; è stato concesso sia il diritto di superficie e che la fideiussione in una situazione finanziaria non facilissima per un club di tennis che, come potete immaginare, ha le sue entrate dalle tasse sociali, dai corsi che vengono svolti a Carona e dalle sinergie che trovano con altre società per fare dei corsi estivi. Questa è l'unica fonte d'entrata oltre a quanto può generare il Club House con l'attività della ristorazione. Non è quindi una situazione facile, così come non lo era già in partenza con degli ammortamenti alti di circa fr. 30'000.-- annui; una cifra non trascurabile oltre agli interessi ipotecari da calcolare. La Città ha dato una fideiussione che arriva fino al 2040, però questi termini sono effettivamente molto corti. Come Municipio siamo andati in contro al Tennis Club Carona ed in questi mesi abbiamo evitato che fossero pagati - soprattutto all'inizio - l'ammortamento ed abbiamo aspettato un po'. Chiaramente la situazione non è facile e gli istituti bancari sono disposti a rimettere in gioco gli accordi e i patti, a modificare anche gli ammortamenti e le condizioni degli interessi solo però se hanno una certa garanzia. Garanzia quest'ultima che proviene dalle entrate e se veramente vogliamo che il Tennis Club Carona vada in avanti con la sua attività dobbiamo permettergli un rientro dei debiti e un rientro degli ammortamenti che sia adeguato alle sue condizioni finanziarie, ciò significa che sia il più lungo possibile e il minore possibile. A noi non costa nulla allungare la fideiussione perché c'è già il diritto di superficie. Se lo vogliamo può anche essere protratto ed allungato; un prolungamento non provocherebbe nessun danno per il Municipio e darebbe invece dei grandi vantaggi al Tennis Club Carona. Quindi da questo profilo e se vogliamo fare il bel discorso che ho sentito qualche attimo fa di agevolare le società sportive e dagli una mano, questo è il discorso da fare nel caso concreto: dare una mano soprattutto per quanto riguarda il rientro dei debiti e degli interessi. Quindi credo che quanto richiesto con il presente messaggio municipale - iniziare a rendere percorribile e giocabile i campi - sia il primo passo da intraprendere e questo perché se oggi il credito non dovesse essere approvato si bloccherebbe tutto e la società cadrebbe in fallimento, ritrovandoci noi

Città di Lugano con una fideiussione che dovremo pagare alla banca e quindi con un grosso onere finanziario a cui dover rispondere. Il secondo passo sarà quello di analizzare in profondità la situazione finanziaria per vedere se questa fideiussione non la si possa veramente prolungare ancora di qualche anno a favore del Tennis Club Carona. Società che come voi sapete svolge un'attività sportiva tennistica importante in un settore della Città dove non vi sono altri impianti simili e dove sarebbe bello - vista la posizione e visti i progetti che si vogliono fare nel tempo libero soprattutto durante il periodo estivo – poter continuare a poter giocare a tennis, grazie.

On. Sara Beretta Piccoli:

On. Presidente e On.li colleghe e colleghi, intervengo per una dichiarazione di voto. Voterò convinta questo credito perché non si tratta solo di tennis ma si tratta di una realtà di quartiere molto importante ed un luogo aggregativo (adesso organizzano anche delle serate culturali). Trattasi di un credito molto importante e che a livello di quartiere questa è una realtà che va sostenuta.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

44 voti favorevoli, 0 contrari, 7 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Al presente messaggio è concessa l'urgenza.
2. Al Municipio è concesso un credito di fr. 305'000.-- per gli interventi urgenti atti a riparare le gravi deformazioni che rendono irregolari le superfici di gioco presso il Tennis Club di Carona.
3. Eventuali sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.
4. Le spese saranno caricate sui conti investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzate secondo le apposite tabelle.
5. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 5

MMN. 9808 concernente la richiesta di un credito di fr. 2'000'000.-- per la realizzazione di una nuova rotonda e interventi costruttivi per il miglioramento della sicurezza stradale lungo il Viale Cassone a Pregassona.

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed i rapporti della Commissione della Gestione (relatore On. Lorenzo Beretta-Piccoli) e della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Alain Bühler e Paolo Toscanelli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Paolo Toscanelli:

On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, la richiesta di un credito di 2 milioni di franchi per la creazione di una nuova rotonda, due dissuasori di velocità e le predisposizioni per un percorso ciclabile in Viale Cassone non può altro che dimostrare la volontà del Municipio di continuare nell'importante progetto di aggiornamento e messa in sicurezza delle nostre strade. Tema molto importante per il benessere della popolazione e molto richiesto dagli abitanti della zona in questione che, con l'apertura della Vedeggio Cassarate, si sono trovati a dover fare fronte con un notevole incremento del traffico parassitario in un'importante arteria nevralgica per il quartiere. Importante in quanto nonostante sia definita da PR "Strada di raccolta secondaria" si trova a servire un'importante

numero di servizi pubblici quali scuole, asilo, clinica, negozi, ristoranti, ufficio postale, parco, e locali pubblici; servizi che generano un considerevole afflusso di persone nel comparto. Con l'aggiunta del notevole aumento del traffico parassitario ne consegue che Viale Cassone e Via Guioni si ritrovano a far fronte a un volume di veicoli superiori a quanto pensato nel PR. Oltre a ciò, bisogna considerare che il calibro della strada ed una forte pendenza, inducono molti utenti a non rispettare i limiti di velocità prefissati riducendo notevolmente la sicurezza della zona. Se in più includiamo il pezzo pianeggiante all'altezza dell'incrocio tra Viale Cassone e Via Guioni, con i relativi passaggi pedonali poco visibili per via di questa conformazione, possiamo subito constatare la pericolosità della zona. Situazione confermata dai diversi incidenti avvenuti in passato ed alcuni anche di una certa gravità. L'introduzione di una rotonda e di due dissuasori di velocità andranno subito a ridurre gli attuali rischi della circolazione ed incrementeranno notevolmente l'incolumità dei pedoni garantendo così una sicurezza aggiuntiva. Sicurezza necessaria in una zona con alto afflusso di persone e di bambini. Detto questo concludo portando l'adesione del Gruppo PLR al messaggio in questione.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Caro Presidente, care colleghe, cari Colleghi, On.li Sindaco e Municipali, intervengo in qualità di relatore del rapporto della Commissione della Gestione e a nome del Gruppo PPD e GG. Diciamolo subito, chi pensava che i lavori oggetto del presente credito risolvessero il problema del traffico nel tratto Viale Cassone - Via Guioni legato ai pendolari in transito sull'asse galleria Vedeggio-Cassarate ed il valico di Gandria rimarrà deluso. Si tratta infatti di interventi prevalentemente mirati a migliorare la sicurezza stradale, che in un'area caratterizzata dalla presenza di un asilo, le scuole e centri commerciali è sicuramente di primaria importanza. Quindi ben vengano questi interventi. Tuttavia riteniamo non si possa dimenticare la radice del problema, quello appunto del traffico di transito parassitario su questo tratto. In quest'ottica ricordiamo tra l'altro che da PR Via Guioni è prevista quale strada senza uscita e chiusa sul fronte di Strada di Pregassona (Via Cantonale). Seppur il Municipio indichi come prematura la chiusura di Via Guioni in questa fase, invitiamo comunque il Municipio a voler monitorare il traffico ed affrontare la problematica individuando soluzioni alternative e soprattutto risolutive. Tornando agli interventi, oltre alla realizzazione della rotonda, sono previsti una serie di altri lavori come per esempio il risanamento della superficie stradale che dovrà essere di tipo fonoassorbente in modo da ridurre le emissioni foniche e migliorare la qualità di vita, la formazione di dossi di moderazione per la sicurezza degli allievi, il potenziamento dell'illuminazione pubblica e il miglioramento dello smaltimento delle acque meteoriche. In questo senso cito anche volentieri l'inserimento di corsie ciclabili sul tratto tra Via Ceresio e Via Guioni, misura a favore della mobilità lenta che da sempre il PPD sostiene. Concludo portando l'adesione del nostro Gruppo al messaggio ed ai relativi rapporti delle Commissioni competenti.

On. Alain Bühler:

Le rotonde non sono opere infrastrutturali che fanno l'unanimità, anzi, insieme ai semafori sono oggetti solitamente invisibili agli automobilisti. Eppure queste infrastrutture, talvolta, vengono progettate in luoghi sensati come quello del quale discutiamo questa sera. Le motivazioni che portano a modificare l'assetto viario di Viale Cassone sono chiare, abbiamo un'arteria nevralgica che serve il quartiere di Pregassona e nelle cui vicinanze sorgono svariati servizi alla popolazione: una scuola d'infanzia, una scuola elementare, un esercizio commerciale e via scorrendo. Su questo tratto viario il traffico supera le previsioni di PR soprattutto a causa del traffico parassitario da e per Porlezza. Non si tratta solo di semplici veicoli privati ma anche di automezzi pesanti e TIR, cosa che rende prioritaria e ancora più impellente la messa in sicurezza del tratto. Quest'opera, infatti, permetterà di evitare che il tratto in questione venga preso per l'autodromo di Monza dagli automobilisti, mettendo finalmente in sicurezza gli attraversamenti pedonali posti prima e dopo l'incrocio in questione e ostruendo di fatto il passaggio agli automezzi pesanti di categoria superiore

alla A. Tutto ciò a beneficio dei cittadini del quartiere di Pregassona. Detto questo, resta l'auspicio affinché i dettami di PR per quanto riguarda Via Guioni vengano attuati celermente, ossia la chiusura della via sul fronte intersecante Strada di Pregassona, cosa che permetterà di chiudere il comparto al traffico frontaliero e rendere una zona dove sono edificati una scuola dell'infanzia e un parco giochi altamente frequentato finalmente più sicura di quanto lo sia oggi.

On. Vicesindaco:

Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, per concludere il giro di posizionamenti dei vari partiti volevo dare una qualche informazione su quanto ho sentito nei singoli interventi. Complice la presenza di una scuola dell'infanzia, di un ufficio postale e di un negozio con una forte affluenza, con questo intervento si riesce sensibilmente a migliorare la sicurezza soprattutto per gli utenti più fragili della strada e penso ai bambini, ai pedoni ed a coloro che usufruiscono della mobilità lenta, che verrà pure potenziata e migliorata con l'inserimento di una corsia ciclabile. Per quanto riguarda Via Guioni e il traffico parassitario, riconosco che quanto proposto ha il pregio di eliminare il traffico parassitario pesante perché gli autocarri e i camion non potranno più passare. Quindi è già un primo risultato importante e questo perché oggi, se non erro, degli autocarri anche fino a 40 tonnellate transitano davanti a una scuola dell'infanzia su una strada che non è calibrata per questo genere di transito. Il traffico degli autoveicoli leggeri per intanto sarà ancora consentito, e dico "per intanto" perché come avete ben fatto rimarcare il PR prevede la chiusura di Via Guioni su Strada di Pregassona. In merito posso annunciarvi che entro un mese circa dovremmo riuscire a pubblicare il bando di concorso per la progettazione del Parco Viarno (nel mese di novembre dell'anno scorso avete votato un credito di fr. 300'000.-- per la procedura di progetto del Parco Viarno) affinché i progettisti possano esprimere le loro qualità su questo importante comparto. Chiaramente ci aspettiamo anche da coloro che andranno poi a progettare il Parco Viarno delle soluzioni per la chiusura di Via Guioni, aderendo finalmente a quelli che sono i presupposti di PR, grazie.

On. Sara Beretta Piccoli:

Ho una dichiarazione di voto. Mi fa piacere che finalmente su Via Guioni vengono accolte anche delle richieste che erano state fatte con una interpellanza non tanto tempo fa. Che mi preoccupa un po' è il fatto che ci sono delle piante in Viale Cassone che stanno crescendo e che stanno facendo salire il marciapiede che non so se verrà asfaltato con questo progetto, ma suppongo di no. Mi premerebbe riuscire a salvaguardare queste piante che sono state piantate quando io facevo le scuole elementari lassù. Secondariamente mi fa un po' ridere il fatto che stiamo riasfaltando sopra un fiume quando invece l'unica pista ciclabile, che dovrebbe essere in maniera ottimizzata e magari anche asfaltata lungo il fiume, non viene asfaltata perché a lato fiume poiché le nuove direttive cantonali non lo permettono. Quindi ci troviamo un po' in un paradosso: riasfaltiamo sopra di un fiume ma poi a lato di un fiume non lo possiamo fare. Abbiamo quindi un problema legale che andrebbe risolto e sono un po' amareggiata in questo senso. Voterò comunque in maniera convinta questo messaggio, grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

46 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr 2'000'000.-- per la progettazione e l'esecuzione delle opere di moderazione del traffico e di sistemazione stradale di Viale Cassone a Pregassona.
2. Il credito basato sull'indice dei costi di ottobre 2017, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
3. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

4. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
5. I sussidi e le diverse entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 6

MMN. 9814 concernente il Piano Generale di Smaltimento - Piano di azione 1a fase - Opere da realizzare nel quadriennio 2018-2021 - Credito di fr. 11'500'000.--.

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed i rapporti della Commissione della Gestione (relatore On. Michel Tricarico) e della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Antonio Bassi, Demis Fumasoli e Paolo Toscanelli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Michel Tricarico:

Caro Presidente, care colleghe e cari colleghi, Signor Sindaco e Municipali, intervengo quale relatore e anche a nome del Gruppo PPD e GG. Il presente messaggio nasce ovviamente da quello che è stato l'allestimento del Piano Generale di Smaltimento e questa è la prima fase di realizzazione. Il messaggio ha sicuramente almeno due pregi. Il primo riguarda il fatto di essere stato redatto in modo chiaro e di aver presentato la situazione e gli interventi che dovranno essere realizzati; secondo; il secondo è relativo al fatto di aver portato all'attenzione del Consiglio Comunale lo stato delle canalizzazioni. Da un punto di vista formale possiamo essere soddisfatti, da punto di vista sostanziale invece la Commissione della Gestione pone delle perplessità al Municipio. Lo stesso Municipio dice che il valore globale delle infrastrutture di canalizzazione equivale a 600 milioni di franchi e che bisognerebbe investire per la sostituzione secondo le regole dall'1% al 2% ed il Municipio ha previsto di applicare il tasso minimo dell'1%; ciò vuol dire canalizzazioni con una durata di vita di 100 anni. La Commissione della Gestione in questo senso chiede al Municipio di rivalutare questo tasso minimo perché ciò significa creare dei rischi di debiti occulti e soprattutto con lo stato delle canalizzazioni non si rispetta quello che è la legge federale sulla protezione delle acque. Questo perché se andiamo a guardare, con dei tubi che non sono più funzionali si inquina il sottosuolo. Detto questo e proprio in ragione dell'investimento prospettato in questo messaggio di 11.5 milioni di franchi su 4 anni - stiamo parlando di un investimento di 3 milioni all'anno - siamo alla metà di quello che lo stesso Municipio dice che dovremmo applicare. Ma non solo, se andiamo a vedere l'investimento di 11.5 milioni di franchi prevede circa 4 milioni per nuove infrastrutture per cui diciamo che stiamo parlando, per quanto riguarda l'investimento di sostituzione, di circa 7 milioni quindi stiamo parlando di 2 milioni all'anno, un terzo dunque di quello che è previsto. Con questo ritmo significa che, invece di dover investire come lo dice lo stesso Municipio in quattro anni circa 24 milioni, ne investiremmo solo 7-8 milioni per le sostituzioni. Quindi andiamo ad aumentare quella forchetta d'investimento già definita solo con la percentuale minima dell'1%. In questo senso chiedo al Municipio come intende mantenere il patrimonio delle infrastrutture e non lasciarle deperire. Altro punto che viene sottolineato nel rapporto della Commissione della Gestione è quello di poter disporre del piano finanziario del piano generale di smaltimento, in merito il Municipio ha confermato che tale documento verrà presentato entro giugno. Anche per la questione legata al prelievo dei contributi di costruzione per opere di depurazione, il Municipio ha confermato alla Commissione della Gestione che entro l'anno verranno emessi i contributi di costruzione che serviranno al cofinanziamento degli interventi delle nuove tratte. Quindi da un lato spero che il Municipio possa rivedere la questione legata ad un

mantenimento corretto delle infrastrutture, dall'altro spero che il Municipio mantenga le scadenze per la parte finanziaria, grazie.

On. Paolo Toscanelli

On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, con la richiesta di un credito di 11.5 milioni di franchi il Municipio vuole dare seguito alla prima fase di lavori di manutenzione e aggiornamento definiti dal PGS. Come ben illustrato nel MMN. 9814 e riassunto nei rapporti commissionali, il primo pacchetto sarà composto da 21 interventi che copriranno 4 tipologie distinte quali: 1) Sostituzione di collettori esistenti (danni strutturali) 36.5% del credito; 2) Potenziamento di collettori esistenti (capacità idraulica) 24% del credito; 3) Realizzazioni di nuovi collettori 36.5% del credito e 4) Piccole opere di risanamento di collettori esistenti e opere straordinari non prevedibili 3% del credito. Ogni lavoro è stato ben descritto e una priorità di intervento è stata definita e prefissata per i prossimi anni. Evitando di divulgarmi troppo, sottolineo semplicemente che una corretta manutenzione e miglioria delle canalizzazioni permette un funzionamento ottimale della rete cittadina garantendo così un'efficienza e una durata maggiore di tutta la struttura. Detto questo e analizzato il messaggio in questione con relative immagini, ci possiamo rendere conto che la nostra rete cittadina necessita di interventi mirati e tempestivi in modo da garantire un corretto funzionamento. Concludo portando l'adesione del Gruppo PLR al messaggio.

On. Antonio Bassi:

On.li Municipali e On.li colleghe e colleghi, in qualità di co-relatore del rapporto della Commissione dell'Edilizia che ha sottoscritto il messaggio municipale relativo alla realizzazione delle opere inerenti la prima fase del piano d'azione definita nel PGS approvato un paio d'anni fa, condivido quanto espresso dall'On. Paolo Toscanelli. Questi lavori riguardano la sostituzione, il miglioramento e la realizzazione di nuove condutture in diverse zone del nostro territorio e sono indispensabili per un corretto funzionamento della nostra rete delle canalizzazioni. Anche il Gruppo PS sostiene questi interventi e invita gli On.li Consiglieri Comunali ad approvare il credito richiesto, grazie.

On. Marco Bortolin:

On. Presidente, On.li colleghi Consiglieri Comunali, On. Municipali, questa sera ci apprestiamo a votare un primo pacchetto di importanti opere per il quadriennio 2018-2020. Sui banchi del Legislativo abbiamo infatti il messaggio di fr. 11'500'000.-- che verrà utilizzato per gli interventi di manutenzione e soprattutto di aggiornamento del PGS cittadino. Il messaggio evidenzia la necessità di sostituire ed eseguire opere di manutenzione per una parte dei 260 km di canalizzazioni cittadine, che al momento si presentano in uno stato di degrado avanzato. Tali interventi sono regolati da numerosi documenti pianificatori che definiscono la durata di vita delle esistenti condutture. Negli anni la Città è cresciuta e le esigenze di deflusso delle acque sono di conseguenza aumentate. Il messaggio prevede quindi un credito di circa franchi 7 milioni di franchi che verrà utilizzato per potenziare numerosi collettori esistenti che al momento hanno una importante carenza di portata idrica con la conseguenza di compromettere il corretto deflusso delle acque. Si prevede inoltre di realizzare nuovi collettori e questo a completamento del piano PGS che deve poter servire le nuove zone edificabili. Una rete di canalizzazioni adeguate e confacenti allo sviluppo edificatorio cittadino è essenziale. Confidiamo quindi che in futuro, questi investimenti permetteranno di diminuire i lavori di manutenzione straordinaria ed i conseguenti disagi ai nostri cittadini. Per questi motivi a nome del Gruppo LEGA porto quindi l'adesione al messaggio municipale no. 9814.

On. Ferruccio Unternährer:

On. Presidente, caro Sindaco, Vicesindaco e Municipali, care colleghe e colleghi, intervengo molto brevemente per sottolineare nuovamente i punti che l'On. Michel Tricarico ha così ben sottolineato. Ricordo che il messaggio concernente l'approvazione del PGS della Città di Lugano risale a ben

due anni fa e già allora c'erano dei dispositivi nella risoluzione che andavano proprio nella direzione che ha sottolineato l'On. Michel Tricarico (presentazione piano finanziario ed emissione contributi di costruzione). Quest'ultimo è un punto d'attenzione soprattutto all'attenzione dell'On. Capodicastero Finanze: abbiamo bisogno di poter finanziare tali opere ed è inutile che dobbiamo attendere due anni per l'allestimento del piano finanziario e per emettere le richieste di contributo di costruzione quando effettivamente poi dall'altra parte si grida che non si hanno le risorse finanziarie per poterlo fare. La criticità dei debiti occulti costituiti dalla mancanza di manutenzione delle sottostrutture è un punto d'attenzione che dobbiamo porre, magari poi questo Consiglio Comunale prenderà la decisione di crearli questi debiti però è giusto mettere in condizione il Consiglio Comunale di poter prendere la decisione poiché oggi con 3 milioni di franchi all'anno non è sufficiente per mantenere quel fabbisogno teorico d'investimento; fabbisogno che per le opere di manutenzione dovrebbe essere compreso fra 6-9 milioni di franchi, grazie.

On. Vicesindaco:

Ci tengo a ringraziare gli On.li relatori, oltre all'evasione delle formalità in tempi rapidi, per avere colto alcuni dettagli che ci tenevo emergessero in questo dibattito, uno dei quali riguarda lo stato delle nostre canalizzazioni. Nel primo anno di legislatura avevamo due obiettivi quale Divisione Spazi Urbani, Realizzazione e manutenzione infrastrutture. Il primo era di presentare un messaggio municipale per l'estensione del PGS in quei quartieri che non erano toccati dalla prima impostazione del PGS e penso ai quartieri di Cadro, Sonvico e Valcolla, per i quali avete votato - sul finire dell'anno scorso se non erro - un credito di 4 milioni di franchi proprio a questo scopo. Il secondo obiettivo era relativo al licenziamento di questo messaggio con la relativa approvazione da parte del Consiglio Comunale, che mi auguro possa avvenire fra pochi minuti. Ringrazio per l'apertura che mostrate nell'investire in questo segmento importante; importante per i cittadini ed anche a livello finanziario come è stato ben sottolineato in precedenza per non ritrovarci con cattive sorprese più in là nel tempo. Quindi se l'umore del Consiglio Comunale è quello espresso questa sera di presentare con un certo vigore e con una certa logica i rispettivi messaggi d'investimento legati al PGS, da parte della Divisione Spazi Urbani, Realizzazione e manutenzione infrastrutture agiremo sicuramente in questo senso, grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 11'500'000.-- occorrente per la progettazione e la realizzazione di opere di sostituzione o potenziamento del Piano Generale di Smaltimento delle Acque (PGS) di Lugano - Fase 1.
2. Il credito, basato sull'indice dei costi di settembre 2017, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei costi delle costruzioni.
3. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
4. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
5. I sussidi e le partecipazioni di terzi saranno registrati su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 7

MMN. 9818 concernente la richiesta di autorizzazione a stare in lite con la Vetti SA di Biasca.

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatrice On. Martina Caldelari) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Martina Caldelari:

Egregio Presidente, care colleghe e cari colleghi, On.li Municipali, intervengo molto brevemente in qualità di relatrice del rapporto della Commissione delle Petizioni sul MMN. 9818 mediante il quale il Municipio chiede al presente consesso l'autorizzazione al Comune di Lugano a stare in lite nella causa intentata nei suoi confronti, nonché nei confronti di COMSA SA, da parte della Vetti SA di Biasca. Ricordo ancora in questa sede che tale autorizzazione è necessaria poiché il valore della causa supera il limite entro il quale il Municipio è libero di agire, vale a dire fr. 250'000.--. Mi limito in questa sede a rifarmi in toto il contenuto del rapporto stesso che reputo letto ed esaminato. Invito il Consiglio Comunale ad accogliere la richiesta del Municipio e colgo l'occasione per portare l'adesione al rapporto commissionale e di conseguenza al messaggio municipale da parte del Gruppo PLR.

On. Lukas Bernasconi:

Presidente, colleghe e colleghi, On.li Municipali, siamo in presenza di un artigiano ticinese che ha fatto dei lavori per la Città di Lugano e che al momento non è stato pagato per buona parte della sua opera; questo non è molto bello. Vero è che probabilmente non è la Città che deve pagare però mi auguro veramente che la Città si adoperi affinché chi doveva pagare effettivamente paghi questo artigiano che da quanto si sa è anche in difficoltà a causa del mancato introito di questo montante, grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Porto l'adesione del Gruppo PS al rapporto della collega On. Martina Caldelari e al messaggio. Ne approfitto anch'io per chiedere delle informazioni. Al di là del fatto che autorizziamo a stare in lite, chiedo al Municipio se non sia possibile cercare una mediazione tra la Comsa e la Vetti così da trovare una soluzione bonale tesa a salvaguardare gli interessi in gioco da parte di questa ditta il cui importo non incassato, da quanto ho sentito, effettivamente pesa. Credo che una soluzione vada risolta il più presto possibile. Invito dunque il Municipio anche ad esplorare una possibilità di conciliazione, grazie.

On. Sara Beretta Piccoli:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi porto l'adesione del Gruppo PPD e GG a questo messaggio con gli auspici formulati dall'On. Raoul Ghisletta, grazie.

On. Roberto Badaracco:

Sentiti gli interventi, vorrei che passasse un messaggio chiaro: la Città ha pagato ciò che doveva pagare per le opere commissionate. Chi non ha pagato o meglio chi ha contestato le opere dell'artigiano è la Comsa, quindi la ditta a cui la Città ha dato l'appalto. In sede giudiziaria cercheremo di trovare una soluzione e ce lo auguriamo tutti ovviamente, grazie.

On. Martina Caldelari:

Intervento nuovamente solo per puntualizzare che assolutamente mi affianco a quello che hanno detto i miei colleghi. Preciso però che l'iscrizione dell'ipoteca legale è indipendente dal fatto che il Comune abbia o meno assolto ai propri doveri che erano contrattualmente dovuti dal Consorzio di cui era parte Comsa. Preciso inoltre che la Comsa non ha pagato anche perché asserisce che i lavori

effettuati dalla Vetti non siano stati conformi a quanto contrattualmente pattuito. Credo nella loro buona fede e penso non si tratti di un capriccio o altro; è comunque una cosa che verrà valutata in sede giudiziaria sulla quale non ci spetta oggi discutere.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Municipio è autorizzato a stare in lite, transigere o compromettere nell'ambito del procedimento promosso da Vetti SA di Biasca con petizione 13 dicembre 2017 davanti alla Pretura di Lugano.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 8

MMN. 9819 concernente la richiesta di un credito di fr. 350'000.-- (IVA compresa) per lo spostamento della sede dell'Archivio Storico dalla Casa Carlo Cattaneo all'ex Casa Comunale di Castagnola.

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatore On. Urs Lüchinger) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Rinaldo Gobbi:

Porto l'adesione del Gruppo PLR al rapporto della Commissione dell'Edilizia che approva all'unanimità la richiesta di un credito fr. 350'000.-- per lo spostamento della sede dell'archivio storico dalla Casa Carlo Cattaneo all'ex Casa Comunale di Castagnola. Il rapporto - relatore il collega On. Urs Lüchinger - conferma la necessità del trasferimento dell'archivio in una sede più confacente e risponde alle esigenze di spazi dell'Archivio. Il palazzo dell'ex-Municipio di Castagnola, dopo gli spostamenti dell'Ufficio di conciliazione in materia di locazione e di alcuni servizi dell'amministrazione comunale, era sottooccupato. Questa soluzione rivaluta lo stabile e nel contempo ravviva il nucleo di Castagnola, anche grazie alla presenza di due storiche associazioni del quartiere: la Filarmonica e la Società Canottieri Ceresio oltre all'Associazione Carlo Cattaneo. Nello stabile al pianterreno (quindi separato dall'archivio) verrà allestito il Museo dedicato a Rainis-Aspazija con un investimento dello Stato Lettone di ca. 50'000 € In base alla convenzione con il Ministero della cultura Lettone la Città avrà l'obbligo di tenere aperta la sala espositiva negli orari d'ufficio e di far fronte alle spese correnti. La Commissione si è inoltre chinata sulla necessità di eseguire lavori di manutenzione nella parte esterna dello stabile (tinteggio, rifacimento serramenti), nella sala matrimoni (fessurazioni riscontrate durante il sopralluogo nei bassorilievi) e nella Sala Morenzoni dove la pessima acustica non permette un utilizzo adeguato per riunioni e conferenze. Come confermato dal Dicastero Immobili, questi lavori sono previsti nei prossimi due anni e rientrano nella manutenzione corrente. Invito pertanto i colleghi a voler approvare il credito.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente a nome del Gruppo PPD e GG per portare l'adesione al MMN. 9819 e al rapporto della Commissione dell'Edilizia e per esporre alcune considerazioni sulla destinazione della Casa Carlo Cattaneo (attuale sede

dell'archivio storico). Innanzitutto rilevo che il Gruppo PPD e GG è favorevole a trasferire l'archivio storico nell'ex Casa Comunale di Castagnola. Questo intervento è necessario per permettere allo stesso di disporre degli spazi necessari per svolgere la propria attività. Tuttavia, il nostro Gruppo ritiene altrettanto importante che venga effettuata al più presto una valutazione sulla destinazione della Casa Carlo Cattaneo e ciò al fine di valorizzare un edificio di pregio della nostra Città ed in particolare di Castagnola. Il Municipio - pur avendo confermato che sta valutando diversi scenari con l'obiettivo di riaprire l'edificio alla popolazione senza costi di personale a carico della Città - al momento non ha ancora trovato una soluzione. Il Gruppo PPD e GG auspica che per la Casa Carlo Cattaneo possa essere trovato al più presto un ente o una associazione che intenda valorizzare maggiormente anche l'aspetto culturale della stessa, nell'interesse della popolazione ed eventualmente anche nell'ottica della promozione dell'immagine di Lugano. Ringrazio per l'attenzione.

On. Roberto Badaracco:

Intervengo solo per esprimere un plauso per questo trasferimento dell'Archivio Storico. È qui presente il coordinatore Dir. Pietro Montofarni che conosce i problemi che ci sono attualmente alla Casa Carlo Cattaneo, ed un trasferimento era veramente opportuno e fortemente voluto. Inoltre, il fatto di andare in una sede così prestigiosa come l'ex Municipio di Castagnola – sede più spaziosa e più bella – è sicuramente un passo importante, così come il fatto di essere aperto al pubblico per questa sala dei poeti lettoni che verrà inaugurata a giugno 2018. Penso che la Città abbia fatto veramente un passo importante per migliorare la situazione di un archivio storico che vi ricordo raccoglie tantissimi documenti della Città di Lugano da oltre 70 anni; documenti importantissimi e che raccontano la nostra storia locale e che devono quindi essere salvaguardati e tutelati, grazie.

On. Cristina Zanini Barzagli:

Aggiungo una qualche annotazione in relazione alla tematica più prettamente immobiliare. Naturalmente raccogliamo l'invito della Commissione dell'Edilizia - che ringraziamo per la celerità con cui ha lavorato - di abbinare al trasloco i lavori di manutenzione già previsti. Una ulteriore informazione che desideriamo dare al Consiglio Comunale riguarda il fatto che questo piccolo messaggio è un inizio di una strategia più generale e più coordinata di rivitalizzazione delle ex case comunali presenti in Città ed in luoghi importanti per la popolazione; stabili che meritano di essere utilizzati in modo più intensivo e sinergico con associazioni e altre realtà presenti sul territorio.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

53 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 350'000.-- (IVA inclusa) per la ristrutturazione della ex Casa Comunale di Castagnola per installarvi la sede dell'Archivio Storico, oggi ubicata presso la Casa Carlo Cattaneo di Castagnola.
2. Il credito sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.
3. La spesa verrà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
4. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2019.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 9

MMN. 9820 concernente la raccolta dei rifiuti - Estensione dei contenitori per RSU, vetro, carta e alu-latta a Cadro - Richiesta di un credito di fr. 1'000'000.--.

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatore On. Angelo Petralli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Petra Schnellmann:

Egregio Signor Presidente, lodevole Municipio, care colleghe e cari colleghi, intervengo brevemente in relazione al messaggio in oggetto concernente la raccolta dei rifiuti per Cadro. Come tutti i luganesi, e Cadresi in particolare, sono soddisfatta che a breve andremo a votare un credito di un milione di franchi per la realizzazione di due ecopunti e per il posizionamento dei contenitori interrati destinati principalmente alla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Come sappiamo il quartiere di Cadro risulta uno dei pochi quartieri non ancora servito da contenitori interrati e sono certa che la realizzazione di queste opere donerà un servizio ottimale alla popolazione rispettando di conseguenza tutte le abitazioni grazie ai criteri che si terranno in considerazione per il posizionamento. Parallelamente anche le operazioni di raccolta si razionalizzeranno con dei miglioramenti anche dal punto di vista estetico e igienico. Augurandomi che nella primavera dell'anno prossimo inizieranno i lavori, porto l'adesione del Gruppo PLR a questo messaggio e invito tutti a premere il pulsante verde. Grazie

On. Marco Bortolin:

On. Presidente, On.li colleghi Consiglieri Comunali e On.li Municipali, si vota su un credito di un milione di franchi, una cifra non elevatissima ma comunque importante. Votiamo su un tema che sicuramente sta a cuore a tanti e si decide infatti l'estensione dei contenitori interrati RSU, alcuni di questi dedicati al riciclaggio dei rifiuti. Nessuno è oggettivamente contrario a questo tipo di investimento, ma molti di voi avranno certamente notato che praticamente tutti i rappresentanti del Gruppo LEGA in Commissione dell'Edilizia non hanno sottoscritto il rapporto commissionale. La mia firma con riserva è voluta per fare una critica al Municipio e che spero venga accolta in maniera costruttiva. Personalmente ritengo inaccettabile che vengano presentati messaggi come quello che ci apprestiamo a votare, e ripeto, non è certamente il contenuto del messaggio che ci infastidisce, anzi il Gruppo LEGA vede sempre di buon occhio questi investimenti che migliorano il sistema di raccolta dei rifiuti contribuendo a dare una immagine pulita e salubre della nostra Città; un'idea che ha già fatto scuola in moltissime altre realtà. Però signori, per la nostra deputazione non è serio richiedere un credito di comunque un milione di franchi presentando uno scarno messaggio di qualche pagina che chiede il relativo finanziamento, pretendendo per di più di far passare il credito in forma ordinaria e non come credito quadro. Il messaggio non fornisce nessuna indicazione di come verranno svolti i lavori e non vengono indicate le zone designate. Inoltre si chiede di votare un credito per il comprensorio di Cadro ma si scopre che ben 10 contenitori su 60 verranno ubicati in altri quartieri. La discussione era già nata in Commissione che ha giustamente chiesto maggiori dettagli sul progetto. In tutta risposta ci siamo sentiti dire che non vi è ancora un piano dettagliato, ma neanche un piano stimato: ad oggi nessuno sa dove verranno posati i singoli contenitori, ad eccezione dei due ecopunti. Personalmente ritengo che il lavoro delle Commissioni e le discussioni del Legislativo debbano poter essere fatte su messaggi completi, discussi e analizzati. Per tale motivo mantengo la mia riserva e annuncio che il Gruppo LEGA si asterrà dal voto, non per l'oggetto del messaggio, che avrebbe certamente meritato un maggior approfondimento, ma sul principio di licenziare messaggi "smart" non sufficientemente preparati e strutturati. Grazie.

On. Danilo Baratti:

Prendo brevemente la parola per spiegare, soprattutto ai colleghi di Cadro, la mia astensione, che non riguarda l'entità del credito milionario ma la strategia di raccolta dei rifiuti. Posso capire il punto di vista del Municipio, che parla di "successo" e vanta "miglioramenti dal punto di vista igienico ed estetico", ma la scelta dei contenitori interrati non mi ha mai convinto, per varie ragioni. Senza entrare in una difficile valutazione generale di costi e benefici, mi limito a segnalare che quanto a capillarità e prossimità della raccolta non si fa un passo avanti, in una società caratterizzata da una forte dispersione delle abitazioni sul territorio e in cui sono sempre più numerosi gli anziani, spesso soli. Per ovvie ragioni quello dei contenitori interrati, per quanto lo si voglia capillare, è un sistema di raccolta dei rifiuti più centralizzato. È vero che lungo le arterie principali o in zone che dispongono di spazio e facile accessibilità i contenitori interrati abbondano, ma per chi vive in zone un po' più scomode essi sono spesso raggiungibili solo in automobile. Si tratta poi di un sistema che occulta discretamente le tonnellate di rifiuti che produciamo giornalmente, e qui sta il miglioramento estetico vantato dal Municipio. Ma forse ciò non produce un miglioramento etico, nella misura in cui ci impedisce di percepire le dimensioni della nostra produzione quotidiana di scarti materiali. Quindi tende a rassicurarci inibendo la nostra consapevolezza. Oltretutto si può star certi che queste voragini con coperchio permetteranno poi, al momento dell'introduzione della tassa sul sacco, di gettare infondo al buco nero qualsiasi cosa, senza la preoccupazione di eventuali controlli (resi praticamente impossibili da questa modalità di raccolta). Detto questo, allo stadio di estensione degli interrati in cui ci troviamo, non vorrei neppure che fosse negata ai cittadini del quartiere di Cadro la possibilità di godere di questo apparente progresso. Non sarà certo la mia isolata astensione di principio a impedirlo.

On. Angelo Petralli:

On. Presidente, On.li colleghi Consiglieri Comunali, On.li Sindaco, Vicesindaco e Municipali il messaggio in discussione prevede l'estensione dei contenitori per RSU, il vetro, la carta e la latta. 50 contenitori a Cadro e 10 contenitori per degli interventi puntuali in altri quartieri dove sono state fatte delle nuove edificazioni. Come da cartina allegata vediamo che dopo questo credito manca solo il quartiere della Valcolla e qui invito il Municipio a voler redigere un nuovo messaggio per completare quest'ultimo quartiere. A nome del Gruppo PPD e GG porto l'adesione al messaggio ed invitiamo a voler accettare il credito richiesto.

On. Demis Fumasoli:

Intervento semplicemente per portare l'adesione del Gruppo PS e PC al messaggio.

On. Carlo Zoppi:

Ci tenevo comunque ad appoggiare quanto detto dall'On. Danilo Baratti, perché è vero che durante la fase di transizione in cui si passerà all'applicazione del nuovo Regolamento sui rifiuti bisognerà fare dei controlli e questi contenitori non sono esattamente ottimali. Non lascerò la sua astensione solitaria ma lo appoggerò in questa sua visione, grazie.

On. Michaela Lupi:

On. Presidente, On.li colleghi Consiglieri Comunali, On.li Municipali, ho semplicemente una osservazione ed una domanda. Leggendo il rapporto della Commissione dell'Edilizia vedo che l'ubicazione sarà decisa sentendo anche l'opinione del responsabile di questi servizi. Sia per Cadro che per i futuri quartieri, mi piacerebbe però sapere se saranno e sono state coinvolte anche le Commissioni di quartiere giusto per capire in che luogo posizionare questi contenitori al meglio e per favorire al meglio la popolazione, grazie.

On. Vicesindaco:

Ho raccolto gli auspici arrivati dal plenum del Consiglio Comunale e ci tengo a rispondere ad alcuni quesiti posti ed a sottolineare alcuni elementi importanti. È ovvio che il fatto di voler estendere anche nel quartiere di Cadro ed in seguito alla Valcolla i contenitori interrati è una chiara misura accompagnatoria della prossima introduzione della tassa sul sacco. E questa è una delle misure accompagnatorie e non è la sola; in merito questo Consiglio Comunale nell'autunno scorso ha votato un credito per poter avere un sistema di controllo e di sorveglianza efficace degli eco punti e dei contenitori interrati proprio per evitare gli abusi annunciati nell'intervento dell'On. Danilo Baratti e ripresi da alcuni colleghi in sala. Oltre a questi vi posso annunciare che vi saranno delle altre misure accompagnatorie: via il grosso tema delle plastiche e via il grosso tema degli scarti umidi vegetali da cucina. Per quest'ultimo e grazie alla disponibilità delle AIL, si sta studiando con professionisti del settore il miglior modo per gestire questi scarti umidi vegetali derivanti dai giardini e dalle cucine, proprio per evitare che finiscano nei sacchi e quindi ad incidere sul budget delle famiglie. Al Gruppo LEGA chiedo come mai vuole astenersi, visto che è da 15 anni che approviamo messaggi costruiti con lo stesso modello. Il padre politico di questa visione innovativa è stato il compianto Giuliano Bignasca. Dico innovativa perché da tutta la Svizzera ancora oggi riceviamo richieste da parte di Città, di addetti ai lavori e di fornitori che vogliono venire a Lugano per vedere come è stata studiata questa rete capillare di contenitori interrati. Rete che ha come pregio, oltre all'estetica e al fatto di promuovere il riciclaggio dei rifiuti, il fatto di rendere più efficienti le misure di vuotatura di questi cassonetti con un conseguente beneficio finanziario nella gestione corrente. Queste sono state le visioni avute nella conduzione del Dicastero una quindicina di anni fa che sempre questo Consiglio Comunale ha approvato. Riconosco una mancanza legata al fatto dell'indicazione precisa circa il posizionamento di questi contenitori interrati, che però e per un chiaro motivo che si vuole lasciare aperta per permettere di valutare ed avere una distribuzione uniforme sul territorio, e voi sapete che per ogni contenitore interrato, ogni costruzione, ogni scavo per inserirci un contenitore interrato deve essere oggetto di una procedura edilizia. Procedura contro la quale dei vicini potrebbero interporre delle opposizioni ed eventualmente proseguire con dei ricorsi. Questa esperienza, nata da un pregresso di 15 anni di esperienza sul campo, ci ha dimostrato che grazie a un credito specifico, grazie a delle tempistiche che sono chiare (si dice che si vuole iniziare a lavorare nel 2019) e grazie a questa flessibilità, potremo coprire in maniera uniforme tutto il territorio. Evidentemente nel caso di opposizioni e ricorsi i tempi si allungano. Spesso dobbiamo entrare in una fase di trattative con privati che edificano la propria casa e che chiedono di inserire un contenitore interrato, questo potrebbe portare una zona del quartiere - in questo caso Cadro - ad avere un addensamento improvviso di contenitori interrati, quanti invece l'obiettivo principale è quello di averli uniformi su tutto il territorio affinché i cittadini li abbiano vicini a loro e siano invogliati a riciclare con tutti i benefici sia finanziari che ambientali. Invito quindi il Consiglio Comunale, dopo queste spiegazioni indirizzate a coloro che hanno espresso un certo scetticismo, a valutare questa esperienza sul pregresso degli ultimi 15 anni sulla visione innovativa avuta dall'allora Dicastero Servizio Urbani che sta portando grandi benefici a tutti.

On. Daniele Casalini:

Non volevo intervenire perché ha detto tutto in modo molto chiaro il collega On. Marco Bortolin. L'On. Vicesindaco Michele Bertini si chiede però come mai della nostra astensione, ed in merito dico che - se ha seguito bene il nostro discorso - non ci asteniamo sul concetto di inserire degli interrati a Cadro così come in tutta la Valcolla. Sono un commissario della Commissione dell'Edilizia, mi arriva un messaggio del Municipio, vado a leggere ed esaminare il messaggio ma non trovo indicazioni di nessun genere di dove vengono inseriti questi contenitori, ed anche in forma ipotetica ed abbiamo anche cercato di capire perlomeno come è stata creata la richiesta di un credito di un milione di franchi. La nostra astensione non è legata al progetto ma unicamente al metodo. Perché se in una Commissione arriva un messaggio dove non ho nessun elemento che mi faccia capire in che modo sia stato composto o perlomeno con una qualche indicazione in merito,

non va bene e con tutta la fiducia che posso avere nel Dicastero me ne sto a casa. Per il messaggio in esame ho detto e annunciato la mia astensione perché non ho avuto nessun modo di capire come è stata creata questa richiesta di credito.

On. Sara Beretta-Piccoli:

On.li Municipali, colleghe e colleghi, ringrazio il Municipio negli sforzi che sta applicando nella questione dei rifiuti, prendendosi a cuore la questione delle zone periferiche. Anche riallacciandomi all'intervento dell'On. Danilo Baratti voglio ricordare che abbiamo inoltrato una mozione datata 9 novembre scorso riguardante la separazione dei rifiuti e la sensibilizzazione dei giovani. Gli interrati sono sicuramente una buona soluzione ma con poi la separazione dei rifiuti. Quindi appoggio sicuramente il credito e ringrazio il Municipio.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

37 voti favorevoli, 0 contrari, 18 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 1'000'000.-- per l'estensione dei contenitori interrati e seminterrati per RSU, vetro, carta e alu-latta per il quartiere di Cadro e per esigenze puntuali nei quartieri già parzialmente serviti dalla sistematica di raccolta.
2. L'utilizzo dei crediti sarà equamente ripartito su tre anni, dal 2018 al 2020, per la conclusione dei lavori di posa dei contenitori interrati.
3. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
4. Il credito decadrà se non utilizzato entro il 31 dicembre 2019.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

56 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 10

MMN. 9823 concernente il Regolamento comunale sulle tasse per le prestazioni particolari del Corpo civici pompieri di Lugano.

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatori On.li Marco Seitz e Omar Wicht) coincidono. In assenza di proposte di modifiche, il messaggio e il Regolamento verrà posto in votazione nel complesso. Eventuali interventi intesi a proporre delle modifiche dovranno essere fatti in sede di discussione; al termine di quest'ultima si procederà con la votazione nel complesso. Ricordo inoltre che in materia di approvazione di Regolamenti/Convenzioni l'art. 186 LOC cpv. 3 prevede che l'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.

On. Marco Seitz:

On.li colleghe e colleghi, il Corpo civici pompieri di Lugano effettua delle prestazioni e svolge dei servizi che esulano dai compiti di legge cantonale per l'interventistica d'urgenza ed essi possono essere in ambito della formazione, della consulenza, del servizio disinfestazione e di servizi di prevenzione a teatri, spettacoli e concerti. L'aumento esponenziale di queste attività negli ultimi anni ha creato delle entrate importanti e tutto ciò necessita di essere meglio inquadrato e reso più solido a livello legale. Anche se finora il Corpo civici pompieri di Lugano non ha mai avuto

problemi ad incassare le prestazioni erogate, questo regolamento andrebbe a colmare il vuoto legislativo per la riscossione delle prestazioni a terzi fornendo una base legale chiara per la riscossione delle tasse relative a tutte le prestazioni svolte a favore di terzi, siano essi enti pubblici o privati. Detto ciò, porto l'adesione del Gruppo LEGA a questo messaggio, ringraziando tutti i militi e gli ufficiali del Corpo civici pompieri di Lugano per l'impegno e la professionalità.

On. Luca Cattaneo:

On. Presidente, colleghe e colleghi, On.li Municipali, è sicuramente da accogliere positivamente l'introduzione di un Regolamento – ossia di una base legale formale – che va a regolare i tributi per le prestazioni particolari del Corpo civici pompieri di Lugano. Si condivide anche la scelta dell'Esecutivo di voler fissare nel regolamento solo degli importi massimi che verranno poi concretizzati a livello di ordinanza. In modo così da lasciare al Municipio un certo margine di manovra nell'adattamento delle tasse negli anni in base al mutamento delle circostanze concrete. Margine di manovra che è tuttavia particolarmente ampio e qui sono state sicuramente rassicuranti le risposte forniteci durante le audizioni commissionali. In modo particolare per quanto attiene alla volontà di adattare le tasse in linea con il decreto esecutivo cantonale. Proprio in ragione dell'ampio margine di apprezzamento la Commissione delle Petizioni nel proprio rapporto ha voluto porre l'accento sui principi costituzionali che regolano la determinazione delle tasse e meglio al principio dell'equivalenza e della copertura dei costi. Principi che il Municipio dovrà sempre osservare con rigore quando si ritroverà a dover adeguare gli importi fissati nell'ordinanza municipale. Portando l'adesione del Gruppo PLR invito le colleghe e i colleghi ad adottare il regolamento sulle tasse per le prestazioni particolari del Corpo civici pompieri di Lugano, grazie.

On. Raoul Ghisletta:

On.li Municipali, porto l'adesione del Gruppo PS al rapporto del collega On. Marco Seitz. Indubbiamente anche il nostro Gruppo ritiene che si tratta di un servizio importante e troviamo che questo aspetto delle prestazioni particolari sia ben regolato da questo regolamento. Anche noi auspichiamo che il Municipio si attenga poi nella fissazione delle tasse ai principi giurisprudenziali in vigore.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il MMN. 9823, che viene approvato con:
50 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Regolamento comunale sulle tasse per le prestazioni particolari del Corpo civici pompieri Lugano è approvato.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 11

MMN. 9899 concernente la richiesta di un credito di fr. 320'000.-- per la riqualifica urbana - con moderazione del traffico - della piazzetta all'incrocio di Via Besso con Via al Colle e Via Cortivallo.

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatore On. Ugo Cancelli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Ugo Cancelli:

On. Presidente, On.li Municipali, care colleghe e colleghi, il messaggio per la riqualifica urbana della piazzetta all'incrocio di Via Besso con Via Cortivallo e Via al Colle è un messaggio che fa bene alla politica perché risponde a chiare esigenze della popolazione. Si tratta di recuperare e valorizzare un pezzetto di territorio per ridarlo agli abitanti. Un recupero su una delle vie d'accesso più trafficate di Lugano, se non di tutto il cantone. Quest'opera concede un po' di ossigeno e di verde ad un quartiere che non ha un vero e proprio centro ed una piazza. Un'opera da sottolineare per tre motivi: 1) Prima di tutto perché toglie un pericoloso passaggio pedonale lungo Via Cortivallo, che ha visto negli ultimi tempi diversi incidenti che hanno coinvolto pedoni. Un percorso utilizzato soprattutto dai ragazzi che vanno a scuola e dalle famiglie. Realizzando un percorso pedonale continuo lungo via Besso, si consentirà ai pedoni di avere una maggiore sicurezza; 2) Il secondo motivo, non meno importante, è quello di riqualificare un piccolo comparto e rendere attrattivi i pochi negozi che ancora sopravvivono a Besso; 3) infine, questa realizzazione permetterà di creare un piccolo punto d'incontro e di socializzazione per la popolazione. La Commissione dell'Edilizia è stata unanime nel chiedere anche che si tolgano subito i quattro posteggi esistenti. E questo, soprattutto per motivi di sicurezza per i pedoni e poiché gli stalli possono essere facilmente recuperati a qualche metro di distanza lungo Via Coremmo, contribuendo così anche a moderare il traffico. Si realizzerà quindi in una sola tappa e senza ulteriori costi, una piazzetta che darà lustro e un po' di verde al quartiere, rendendo nel contempo di nuovo fruibili i gabinetti comunali che erano stati chiusi per motivi di risparmio. Per queste ragioni, oltre che al consenso della Commissione dell'Edilizia, porto anche l'adesione del Gruppo PLR a votare quest'opera.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo a nome del Gruppo PPD e GG per portare il nostro sostegno al MMN. 9899 e al relativo rapporto della Commissione dell'Edilizia. A proposito osservo che il menzionato intervento è particolarmente importante perché permetterà alla popolazione del quartiere di Besso di poter usufruire di una piazzetta che verrà valorizzata e permetterà di garantire maggiore sicurezza ai pedoni e alle persone che si trovano nella zona. Affinché possano essere raggiunti i menzionati obiettivi il Gruppo PPD e GG ritiene tuttavia necessario che vengano cancellati da subito i 4 posteggi presenti sulla piazzetta. Senza questo intervento infatti sia la valorizzazione della piazza sia la sicurezza della zona non potrebbero essere garantiti. Il Municipio ha assicurato che darà seguito alla richiesta della Commissione dell'Edilizia che chiede espressamente che i posteggi vengano cancellati / spostati da subito per motivi di sicurezza. Il Gruppo PPD e GG ne prende atto e conferma quindi alla suddetta condizione il proprio sostegno al MMN. 9899 e al rapporto della Commissione dell'Edilizia menzionato. Ringrazio per l'attenzione.

On. Michaela Lupi:

Questo progetto di riqualifica è senz'altro molto interessante e quindi nel suo principio lo approvo. C'è però un elemento che suscita la mia perplessità ed è questo leggere nel messaggio che verrà fatta una pavimentazione pregiata, ma dalle cifre che riportano nel messaggio non si riesce a capire quanto e che cosa si intenda con pregiata. In merito vorrei semplicemente dire di fare attenzione poiché in questa circostanza ci sono degli elementi dove poter risparmiare; piccoli risparmi che possono portare ad un grande risparmio. Questa piazzetta, se vedo bene, non è comunque parte di un nucleo storico e quindi dico semplicemente - senza voler certamente affossare il progetto - di non esagerare con la pavimentazione pregiata perché comunque tutto quello che c'è e che fa contorno è senz'altro molto più importante, grazie.

On. Carlo Zoppi:

Intervengo solo per portare l'adesione del Gruppo PS all'ottimo rapporto del collega On. Ugo Cancelli. Appoggiamo sicuramente le sue iniziative e anche l'obbiettivo di portare più sicurezza per i pedoni che ci sembra molto importante, grazie.

On. Vicesindaco:

Intervengo solo per confermare che quanto comunicato dai Servizi alla Commissione è la volontà del Municipio. Noi abbiamo avuto una visione un po' più rinunciataria relativa ad una riqualifica "light" con la presenza di questi quattro posteggi. Voi giustamente ci chiedete di sopprimere questi posteggi fin da subito, trovando delle alternative nel quartiere e questo a beneficio della piazza ed a beneficio della sicurezza che rimane l'obbiettivo principale di questo messaggio municipale con poi il marciapiede passante che garantirà ai pedoni una migliore sicurezza pedonale. Per quanto riguarda la pavimentazione, preciso che non si tratta di pavimentazione particolarmente pregiata. Principalmente ci sarà asfalto con alcuni inserti che riprendono un disegno studiato dall'architetto in pietra naturale ticinese così come abbiamo fatto lungo Viale Castagnola. Alcuni Consiglieri Comunali mi hanno segnalato che ultimamente è stato avvistato un cantiere proprio nelle adiacenze della piazzetta di Besso, chiedendosi come mai i lavori sono iniziati senza l'approvazione dello specifico messaggio. In proposito mi sono informato e confermo che trattasi di un cantiere delle AIL per il potenziamento delle sottostrutture gas, acqua e elettricità. Cantiere partito davanti alle scuole elementari di Besso, quindi a valle rispetto all'intervento della piazzetta, e che sta salendo sino a raggiungere le Cinque Vie. Intervento che non ha nulla a che vedere con l'intervento oggetto del messaggio in esame, ma per il quale ci siamo comunque coordinati. Si prevede infatti di realizzare il marciapiede passante nel corso del mese di agosto e questo per beneficiare del periodo di chiusura delle scuole.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

56 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito per il progetto di riqualifica urbana, come sopra descritto, per l'ammontare di fr. 320'000.-- (IVA inclusa).
2. Il credito (indice dei costi agosto 2017) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice dei costi delle rispettive categorie professionali coinvolte.
3. La spesa verrà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
4. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2019.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

54 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 12

Mozione no. 3667 del 27 novembre 2011, degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Alessio Arigoni (PS), Giovanni Cattaneo (Verdi), Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), Melitta Jalkanen (Verdi) e Cristina Zanini Barzaghi (PS) dal titolo “Lugano Città energeticamente sostenibile”.

On. Presidente:

Per le modalità di evasione di una mozione in sede di riunione di Consiglio Comunale ricordo che: 1. la mozione costituisce uno strumento di espressione personale del Consigliere Comunale; 2. la mozione rappresenta un diritto individuale, il cui esercizio spetta propriamente al singolo Consigliere Comunale; 3. il mozionante ha il diritto che venga messa in votazione la sua mozione così come presentata; 4. il Consiglio Comunale si deve esprimere, di principio, solo sulla mozione e su nient'altro; 5. di conseguenza deve essere posta in votazione solo la mozione; 6. il rapporto commissionale non deve essere votato; 7. il mozionante - in qualità di primo firmatario - ha la facoltà di aderire eventualmente al rapporto commissionale o alla proposta concreta del Municipio. La mozione (elaborata) chiede in sostanza l'introduzione nel Regolamento comunale della Città di un nuovo articolo "Sostenibilità energetica e ambientale". La Commissione delle Petizioni (relatrice On. Sara Beretta-Piccoli) propone di accogliere parzialmente la mozione, completando il nuovo articolo come da proposta commissionale. Le osservazioni del Municipio invitano ad accogliere parzialmente la mozione completando il Regolamento comunale di un preambolo e del nuovo art. 100 quarter. Invito il mozionante On. Raul Ghisletta a voler prendere posizione in merito.

On. Raoul Ghisletta:

Presidente, cari colleghe e colleghi, effettivamente come sopravvissuto del gruppetto di sei mozionanti che il 27 novembre 2011 inoltrarono questa mozione spetta a me di dire se il risultato finale dopo 6 / 7 anni è quello che possiamo accettare come conforme alla Mozione. La mozione è partita da un tema limitato inteso a dare degli obiettivi in ambito energetico; principalmente si era posta degli obiettivi molto ambiziosi di arrivare entro il 2050 ad una emissione di CO2 per una tonnellata per abitante per anno, di ridurre il consumo di energia ad un potenza massima di 2000 watt per abitante, di sviluppare l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, di indicare da parte del parte del Comune una rinuncia su tutte le partecipazioni dirette e indirette ad aziende che gestiscono centrali e impianti nucleari a carbone entro il 2035 (anche in linea con quello che avviene a livello cantonale) e di – quale ultimo obiettivo – di rinunciare a partecipazioni che gestissero impianti con energie non rinnovabili entro il 2050 (inteso particolarmente come impianti a gas). Per ben due Legislature la Commissione delle Petizioni, di cui ho l'onore di fare parte, si è chinata su questa mozione ed ha lungamente analizzato i suoi obiettivi. La collega On. Sara Beretta-Piccoli con una grande pazienza credo abbia allestito tre o quattro versioni di rapporti. Finalmente si è poi giunti ad avere un incontro con l'On. Michele Foletti con il quale è poi stato trovato un compromesso sulla questione energetica che trovate nel rapporto della Commissione delle Petizioni del 19 ottobre 2017. Il Municipio, con le proprie osservazioni del 22 febbraio 2018 e credo preso da un impeto di far bene in ambito ambientale, ha addirittura ampliato la portata della mozione, cosa abbastanza sorprendente ed anche positiva. Abbiamo aspettato 6 o 7 anni ma abbiamo ampliato notevolmente la portata di questa mozione ottenendo un successo direi strepitoso. Il Municipio di Lugano: prende provvedimenti di natura edile, di esercizio, di canalizzazione e di limitazione del traffico; tutela l'igiene del suolo e dell'abitato; vigila sul patrimonio forestale e sui contenuti naturalistici del territorio; regola la separazione, la raccolta e il riciclaggio dei rifiuti; promuove azioni di sensibilizzazione e di istruzione alla popolazione. Quindi voglio dire francamente di essere partiti da un ambito molto specifico, abbiamo trovato un accordo in Commissione e il Municipio ci ha fatto un regalo – direi di Pasqua – che va oltre la portata iniziale dell'iniziativa, redigendo questo art. 100 quarter. Evidentemente non possiamo che essere soddisfatti o almeno come mozionante superstite sono evidentemente soddisfatto di questo impegno ecologico del Municipio. È chiaro anche che vigileremo - come è giusto che sia - sull'attuazione di

questo art. 100 quarter e che venga concretizzato per il miglioramento della qualità di vita a Lugano e per il miglioramento della tutela ambientale. Quindi confermo di aderire a questa proposta finale del Municipio, grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Presidente, colleghe e colleghi, innanzitutto ringrazio il collega On. Raoul Ghisletta per il suo racconto di questa lunghissima storia per la quale, a complemento delle sue informazioni, vorrei sottolineare che c'erano già state sei mozioni nella direzione auspicata di una Città energicamente sostenibile. Poi nel frattempo ed anche suffragato dall'elettorato svizzero abbiamo votato nel 2017 una nuova legge sull'energia federale che auspica l'uscita nucleare, il risparmio dell'energia e di migliorare l'efficienza e lo sviluppo di energie rinnovabili. Sono felice di questa soluzione perché, come ha ben ricordato l'On. Raoul Ghisletta, sono stati messi dei paletti stretti. Il Municipio ha detto in fase commissionale che addirittura verrà istituito un personaggio responsabile per l'energia, anche se adesso non so in che misura ci sarà poi questo sviluppo. Gli intendimenti generali della mozione sono in linea con quanto contenuto nel piano energetico comunale ed anche con la strategia 2050 della Confederazione. Quindi sono felice che finalmente si voterà su questa mozione che è rimasta nel cassetto per tanto tempo, grazie.

On. Luca Cattaneo:

On. Presidente, colleghe e colleghi, Signor Sindaco, Signora e Signori Municipali, intervengo brevemente a titolo personale - magari con un po' meno di entusiasmo rispetto ai colleghi che mi hanno preceduto - per spiegare i motivi che mi hanno portato a non firmare il rapporto della Commissione delle Petizioni. Come espresso a più riprese in sede commissionale - sebbene il fine ultimo della mozione sia anche condivisibile - l'applicazione del nuovo articolo di legge lascia qualche interrogativo. Con riferimento al nuovo cpv. 7 dell'art. 100 quater mi chiedo innanzitutto se e in quale misura il Comune sia in grado di verificare le proprie partecipazioni indirette - e sottolineo il termine indirette - a società che gestiscono centrali e impianti nucleari o a carbone. Inoltre mi interrogo su quale base giuridica si possa imporre ad esempio alle AIL di vendere le proprie partecipazioni a società, che magari a loro volta partecipano in maniera indiretta a società che possiedono impianti nucleari o a carbone. Non da ultimo, visto che il cpv. 7 come giustamente ha detto l'On. Raoul Ghisletta prevede non solo degli auspici ma dei chiari compiti per il Comune, mi chiedo quali saranno le conseguenze qualora non dovessero essere adempiuti i compiti che ora il Comune si vorrebbe prefissare con il nuovo articolo. Sarà forse il Comune a controllare se stesso? O a sanzionarsi da solo qualora non si dovesse dare debito seguito a quello che oggi si vuole inserire nel regolamento? E quali saranno concretamente le sanzioni? Troppi interrogativi che a mio modo di vedere creano solamente insicurezza giuridica che non deve trovare posto nel nostro Regolamento comunale. Non esprimerò quindi il voto favorevole alla mozione, grazie.

On. Michele Foletti:

On. Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, rispondo in parte io e poi in parte il collega On. Angelo Jelmini. Come i membri della Commissione fanno, siamo venuti entrambi in Commissione a presentare le nostre osservazioni al tema. Non ne farei una tragedia sul fatto di chi controlla le sanzioni, ritenuto che siete voi che dovete controllare che il Municipio applichi il regolamento comunale. Non stiamo legiferando a livello federale una legge che deve essere applicata per tutti. Questo è un regolamento comunale e giustamente il Consiglio Comunale può dare delle indicazioni al Municipio inserendo le sue indicazioni nel regolamento comunale. Starà poi al Consiglio Comunale verificare che il Municipio applichi quanto c'è nel regolamento. Se dovessimo essere sanzionati perché non facciamo quello che c'è nel regolamento sarà quindi il Consiglio Comunale a dirci che stiamo sbagliando. Però vi tranquillizzo, quanto proposto dal Municipio non sono dei semplici auspici ma sono cose che stiamo già facendo. Si parla di apposita normativa di separazione raccolta e riciclaggio rifiuti, e in tal senso abbiamo presentato il

regolamento sui rifiuti che è attualmente al vaglio del Consiglio Comunale. Per il mantenimento e il miglioramento del patrimonio forestale e per la tutela dei contenuti naturalistici del territorio, stiamo pubblicando il Piano di gestione dei boschi dell'Arbostora in collaborazione con il Cantone; trattasi di una specie di Piano regolatore sulla gestione del bosco in quella zona. Quindi ci saranno tutte le misure legate alla protezione dei boschi, alla rinaturalizzazione di determinate situazioni, provvedimenti di natura edile, di esercizio e di limitazione del traffico. Per i provvedimenti di canalizzazione, questa sera avete discusso il PGS determinato in collaborazione con il Cantone. Promuove azioni di sensibilizzazione e di istruzione alla popolazione, ne abbiamo fatte parecchie di azioni di sensibilizzazione e credo che l'ultima fosse legata all'utilizzo dell'acqua potabile a uso alimentare. Sono tutte cose che il Municipio da qualche anno sta portando avanti. Stiamo anche portando avanti uno studio sul potenziale naturalistico della Valcolla in collaborazione con i Patriziati della Valcolla. Per la questione del controllo indiretto sulle AIL in relazione alla vendita di partecipazioni a aziende che gestiscono centrali e impianti nucleari o a carbone, questa è nella strategia di AIL, e sapete che le AIL hanno una importante partecipazione nel capitale azionario di Alpiq anche se è una questione che dentro qui nessuno ha mai nascosto e ne siete tutti al corrente e credo che l'On. Raoul Ghisletta qualche atto sul tema – interpellanza o interrogazione – lo abbia fatto. In accordo con la Commissione delle Petizioni siamo arrivati a mettere questo limite del 5% per evitare che le AIL ci perdano o che ci potrebbero perdere troppo nell'uscita, che è programmata e quando le condizioni dei patti di azionariato lo permetteranno AIL uscirà da questo tipo di partecipazioni. Quindi questo titolo settimo quater non è solo una modifica del regolamento comunale che indica degli auspici ma è una modifica che mette nero su bianco quanto oggi il Municipio sta già facendo. Quindi da questo punto di vista non ci crea nessunissimo problema. Sulla parte più legata alle energie credo che il collega On. Angelo Jelmini possa essere più preciso del sottoscritto.

On. Angelo Jelmini:

Intervengo solo brevemente per completare quanto già detto dal collega On. Michele Foletti sul tema. Nelle nostre osservazioni abbiamo in sostanza ripreso esattamente e letteralmente la proposta concordata con la Commissione delle Petizioni contenuta nel rapporto commissionale, integrandola con il lavoro che stavamo facendo nel frattempo e che ci ha portato a sviluppare ed approvare un indirizzo di politica energetica a livello di Municipio. Nel novembre 2018 abbiamo adottato le linee di sviluppo 2018-2028 nelle quali abbiamo, per quanto riguarda gli obiettivi energetici, detto che vogliamo raggiungerne alcuni ed in modo particolare che vogliamo tenere il label di Città dell'energia, che vogliamo elaborare il Piano energetico comunale entro il 2018 e concluderlo entro la fine del 2020 e che vogliamo realizzare un bilancio ambientale e sociale in maniera progressiva a partire dal 2019. I temi di cui parliamo sono oggetto di mandati già dati, per il label di Città dell'energia abbiamo consolidato recentemente un mandato per poterci accompagnare e fare dei passi avanti su questo tema e per il piano energetico comunale abbiamo chiuso il concorso proprio negli scorsi giorni e quindi potremmo passare alla delibera di chi ci accompagnerà per poter sviluppare questo piano. Inoltre dal 1. gennaio 2018 abbiamo designato una figura all'interno della nostra amministrazione che si occupa dei dossier energetici e quindi, nell'ambito di questa nuova posizione, abbiamo proposto al Municipio di andare ancora un po' più lontano di quello che avevamo concordato – il sottoscritto e con l'On. Michele Foletti – in Commissione delle Petizioni, proponendo dunque quanto indicato nelle osservazioni del Municipio. Concludo segnalando di essere, per quanto ci concerne, soddisfatti che il mozionante abbia deciso di sostenere le osservazioni del Municipio sicuri che il Consiglio Comunale seguirà ed appoggerà questa scelta.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, preso atto dell'adeguamento da parte dell'On. Raoul Ghisletta alle osservazioni del Municipio, metto in votazione il dispositivo di risoluzione come da osservazioni del Municipio, che viene approvato con:

41 voti favorevoli, 5 contrari, 5 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è parzialmente accolta.
2. Il Regolamento comunale è completato con il preambolo e l'Art. 100 quater così definiti:

Preambolo al Regolamento comunale della Città di Lugano

Per promuovere l'attuazione degli scopi sanciti nel Preambolo e negli artt. 2 e 73 della Costituzione federale, nonché nel Preambolo della Costituzione cantonale, in materia di sviluppo sostenibile, il Comune di Lugano s'impegna:

- ad operare in modo tale da soddisfare le esigenze della popolazione senza pregiudicare i bisogni delle generazioni future;
- a sostenere le attività che perseguono un equilibrio fra equità sociale, protezione ambientale ed efficienza economica;
- ad incoraggiare una vita socioeconomica di qualità ed uno sviluppo del territorio che tenga conto del suo patrimonio storico, politico, culturale e naturale;
- direttamente e per il tramite delle aziende da esso controllate, si pone come ambizione il raggiungimento a tappe di una società sostenibile nell'utilizzo dell'energia ed in particolare persegue, in linea con la politica federale e cantonale, lo sviluppo dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili tramite un piano energetico comunale, normative e sussidi comunali.

TITOLO SETTIMO QUATER

Protezione ambientale

Art. 100quater

Protezione ambientale

- ¹ Il Comune di Lugano, al fine di migliorare la qualità dell'aria e l'uso razionale dell'energia può favorire l'utilizzo di fonti energetiche indigene rinnovabili (energia solare, calore ambientale, geotermia, legna), tenendo tuttavia in considerazione le zone già approvvigionate con il gas.
 - ² Prende, d'intesa con il Cantone, i provvedimenti di natura edile, di esercizio, di canalizzazione o di limitazione del traffico.
 - ³ Tutela l'igiene del suolo e dell'abitato, secondo le disposizioni federali e cantonali in materia.
 - ⁴ Vigila sul mantenimento e il miglioramento del patrimonio forestale e tutela i contenuti naturalistici del territorio.
 - ⁵ Regola, con apposita normativa, la separazione, la raccolta e il riciclaggio dei rifiuti.
 - ⁶ Promuove azioni di sensibilizzazione e d'istruzione della popolazione.
 - ⁷ Il Comune e le aziende da esso controllate rinunciano all'acquisto di nuove partecipazioni dirette o indirette ad aziende che gestiscono centrali e impianti nucleari o a carbone. Essi devono vendere le partecipazioni esistenti di questo tipo non appena sia possibile farlo senza subire perdite finanziarie superiori al 5% del costo d'acquisto.
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti

Trattanda no. 13

Mozione no. 3790 del 19 marzo 2014, da parte degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Sara Beretta Piccoli (PPD), Simona Buri (PS), Maddalena Ermotti Lepori (PPD), Melitta Jalkanen Keller (Verdi), Deborah Moccetti Bernasconi (PLR) e Simonetta Perucchi Borsa (PPD), dal titolo "Per la realizzazione del progetto Meglio a piedi a Lugano - Percorsi pedonali sicuri per gli allievi!".

On. Presidente:

La mozione chiede di realizzare il Progetto Meglio a piedi. Il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (del 24 febbraio 2015 relatrice On. Amanda Rückert) propone di accogliere la mozione. Le osservazioni del Municipio invitano ad accogliere parzialmente la mozione, procedendo in sostanza un Piano di Mobilità Scolastica pilota limitato alla realtà scolastica di Viganello. Invito il mozionante On. Raoul Ghisletta a voler prendere posizione in merito.

On. Raoul Ghisletta:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, per quanto mi riguarda confermo di mantenere la mozione anche perché trattasi di un atto che interessa tutto il Comune di Lugano. Penso quindi che fondamentalmente sia giusto mantenere questa richiesta intesa a chiedere la realizzazione del progetto in tempi ragionevoli su tutto il territorio della Città. Mi conforta il fatto che la Commissione della Pianificazione del Territorio abbia sostenuto la mozione con un ampissimo numero di commissari e quindi - anche per questo - ritengo sia corretto mantenere il testo della mozione originale, grazie.

On. Mario Antonini:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, lo spirito della mozione del 19 marzo 2014 – che ha raccolto come diceva l’On. Raoul Ghisletta la quasi totalità degli apprezzamenti dei commissari della Commissione della Pianificazione del Territorio fra cui il sottoscritto – era quello di rendere ancora più sicuri i percorsi pedonali casa-scuola per gli allievi, e questo facendo riferimento al progetto denominato Meglio a piedi di cui si chiede la concreta realizzazione. Il progetto è nato nel 2015 e dal 2010 è un progetto cantonale atto ad individuare quei percorsi pedonali già esistenti che possono essere migliorati o indirizzati alla creazione di nuovi percorsi. In Commissione della Pianificazione del Territorio abbiamo anche valutato quale era stato il feedback di questo progetto negli altri Comuni laddove implementato ed il feedback è stato oltremodo positivo. La mozione nasceva nel 2014 e come si ricorda, anche a seguito di un atteggiamento dell’allora Municipio che - rispondendo all’interrogazione no. 538 in maniera lacunosa e debole - era sembrato poco sensibile a questo argomento. È altresì vero che nelle proprie osservazioni questo Municipio ha colto diversamente l’auspicio originario dei mozionanti. In effetti a pagina 2-3 delle osservazioni viene riportato un elenco dettagliato delle opere completate e promosse dal Municipio così come il dettaglio delle opere di questo genere con un credito già approvato dal Consiglio Comunale. Abbiamo anche una serie di prese di posizione all’interno delle osservazioni del Municipio che ci fanno piacere e che fanno capire che c’è stato un cambiamento di sensibilità su questo argomento. Tuttavia vanno valutati alcuni aspetti. La questione relativa alla sensibilizzazione e alla realizzazione di questo progetto e quindi ancora una volta la realizzazione di percorsi pedonali casa-scuola per allievi, non è soltanto di competenza comunale. Molto spesso si tratta anche di postulati contenuti in progetti aventi basi legali superiori che il Municipio sarebbe comunque ed in un qualche modo, direttamente o indirettamente, obbligato a tenerne conto. D’altro canto l’auspicio del Municipio di accogliere parzialmente la mozione va respinto perché questo progetto pilota limitato alla sola realtà di Viganello depurerebbe il senso della mozione così come anche tutta la sensibilità fino ad ora svolta del Municipio stesso. Come detto anche dall’On. Raoul Ghisletta in precedenza, non ci si può limitare ad una realtà piccola come quella di Viganello

quando invece questo progetto ha le basi legali e lo spirito per essere attivato su tutto il territorio della nuova Lugano. Per cui auspico, come già feci firmando il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, una attivazione della mozione così come ai sensi del suo dispositivo, grazie.

On. Simona Buri:

Posso dire che il collega On. Mario Antonini ha già detto tutto quello che c'era da dire. Coglierei però questa occasione per fare anche un auspicio al Municipio. Nel rapporto è infatti stato indicato che l'allestimento dei Piani di mobilità scolastica costituirebbero anche una buona occasione per la Città di Lugano per coinvolgere i quartieri in un processo consultativo e democratico. Quindi, se questo Consiglio Comunale dovesse accogliere la mozione, chiedo al Municipio di sfruttare questa occasione appunto per coinvolgere le Commissioni di quartiere, gli istituti scolastici così come anche i genitori; insomma tutti gli attori che possono portare il loro contributo per sviluppare questo progetto. Concludo portando l'adesione del Gruppo PS al rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

On. Deborah Moccetti-Bernasconi:

On.li Presidente, Municipali e Consiglieri Comunali, vorrei anch'io sottolineare l'importanza di questa mozione per tutto il territorio della Città di Lugano e non limitarsi al progetto pilota di Viganello che infondo ne ridurrebbe l'impatto. Vorrei anch'io cogliere questa occasione per fare un appello a favore dei pedoni e della mobilità pedonale, che viene un po' messa in secondo piano dopo le automobili e le biciclette. In proposito penso che, per favorire la mobilità lenta, sia necessario anche rendere i percorsi pedonali allettanti ed invitanti e di sicuro, tra gli effetti disincentivanti per i pedoni, ci sono le lunghe attese davanti ai semafori ed i brevissimi tempi di percorrenza dei passaggi pedonali. Due esempi: un primo esempio riguarda l'attesa lunghissima nelle ore di punta al mattino davanti al semaforo di Via Balestra che porta verso la scuola Lambertenghi rispettivamente verso le scuole medie e il liceo; il secondo esempio riguarda il brevissimo tempo di percorrenza – adatto solo per atleti d'élite – del passaggio pedonale sotto la stazione a ridosso del tunnel di Besso che da Via San Gottardo si mette in Via Maraini. Penso che i tempi di percorrenza dei percorsi pedonali debbano essere comunque sostenibili e non ostacolati ed allungati da eccessive attese. A sostegno della mobilità lenta e con la speranza che i miei auspici vengano accolti da qualcuno, auspico e mi appello affinché i tempi di attesa davanti ai semafori vengano ridotti e i tempi di percorrenza vengano allungati, grazie.

On. Michele Malfanti:

Presidente, colleghe e colleghi, porto anch'io l'adesione del Gruppo PPD alla mozione, senza voler ripercorrere quanto è stato detto in precedenza che personalmente sposo in blocco. Invito il Municipio a non temere un processo, che in fondo è molto positivo e che sarebbe quello della conoscenza dei vari quartieri e delle varie problematiche legate alla mobilità scolastica così come presentato nella mozione. C'è la pubblicazione di "Lugano in cifre" che forse non è ancora considerata come uno strumento di lavoro ma solo e probabilmente come un punto di arrivo cartaceo di una certa raccolta, ma vedo che gira sui tavoli del Municipio e questo mi fa piacere. La conoscenza di quello che succede nei quartieri e non solo, così come la conoscenza di quelle tematiche particolari, come potrebbe essere quella della mobilità scolastica, è sicuramente un valore che - anche se non subito implementato e messo in esecuzione come pensa di fare il Municipio limitandosi al solo quartiere di Viganello - va al di là del semplice sviluppo dei Piani di mobilità scolastica. E qui invito il Municipio a riflettere ed eventualmente intraprendere questo passo, ampliando l'orizzonte per una pubblicazione interessante come quella di "Lugano in cifre". Detto questo ribadisco la totale adesione del Gruppo PPD e GG alla mozione.

On. Sara Beretta-Piccoli:

On.li Municipali, colleghe e colleghi, come cofirmataria della mozione aggiungo un paio di cose. Primo, è sbagliato dire che la mobilità lenta è lenta, perché la mobilità lenta - che io oso definire dolce - è molto più veloce di quella motorizzata. In bicicletta e a piedi ci si sposta molto più velocemente a Lugano che non con altre tipologie di mezzi. Secondo, abbraccio in toto quello che è stato diciamo discusso. Ci sono paesi molto più piccoli del nostro che hanno applicato questa tipologia di trasporto - che sono le gambe - e che ha avuto molto successo con anche Pedibus. Queste sono iniziative molto aggregative che fanno avvicinare le persone (mamme e papà) al quartiere, persone che riprendono a comunicare ed a stare insieme, altrimenti si resta molto anonimi. Un ultimo appunto. Se non andiamo in questa direzione e continueremo a lamentarci delle mamme che portano i figli a scuola con il suv e che continueranno a portarli, altre mamme che porterebbero i figli a piedi, non li portano perché hanno paura dei suv e quindi a loro volta portano i figli in auto. È la situazione del famoso gatto che si morde la coda e dove si va da nessuna parte. Da qualche parte però bisogna pur cominciare, penso quindi che il Municipio deve dare questo segnale e l'approvazione della mozione va proprio in questa direzione.

On. Lorenzo Quadri:

Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali, visto gli interventi che abbiamo sentito fin ora non mi illudo di poter cambiare posizione del Consiglio Comunale a favore della proposta municipale. Ci tengo però a precisare alcuni aspetti. È vero che la presa di posizione su questa mozione non è arrivata in tempi rapidissimi ma c'è la mobilità lenta anche nelle prese di posizione sulle mozioni. In merito ci scusiamo come Municipio anche se questo non significa però che il tema della sicurezza e dei percorsi casa-scuola venga trascurato o venga ritenuto non importante. Come vedete nella presa di posizione il Municipio propone un accoglimento parziale inteso appunto a partire con un Piano di mobilità scolastica circoscritto a Viganello, ma perché a Viganello? Perché a Viganello era già stato fatto uno studio della SUPSI. Poi, sulla base di questo progetto pilota, il Municipio propone di vedere come estendere il progetto agli altri quartieri. In ogni caso mi corre l'obbligo di fare notare che quei costi non sono iscritti a preventivo. In termini generali il Municipio è fortemente legato alla scolarizzazione per quartiere e si è sempre battuto per la scolarizzazione per quartiere. Questo è già di per sé una cosa non scontata perché sappiamo che in altre realtà che hanno conosciuto dei processi aggregativi ci si è mossi in una direzione opposta: invece di tenere una mobilità scolastica di quartiere si sono centralizzate le sedi scolastiche. Chiaramente la scolarizzazione per quartiere implica anche il principio, visto che hai la sede scolastica nel quartiere, di affrontare il tragitto casa-scuola a piedi e non con il suv, poi purtroppo sappiamo che non è sempre così. Comunque la visione del Municipio è questa e come vedete nelle osservazioni, Lugano si è mossa anche in modo pionieristico su quella che è la mobilità lenta e pedonale. Quindi senza avere il cappello di mobilità scolastica ma sempre di mobilità lenta e pedonale si tratta. Ricordiamoci e c'è anche scritto nelle osservazioni, che la prima zona 30 km/h del Cantone è stata fatta a Besso nel 1996, poi nel corso degli anni sono stati proposti altri interventi di tipo costruttivo proprio per agevolare quello che è la mobilità pedonale nella Città. Naturalmente la questione comunque anche un po' complicata poiché la mobilità scolastica non può essere separata dalla mobilità tout court e quindi la mobilità va considerata nel suo insieme; e sappiamo che qualsiasi intervento fatto va poi a toccare ed inserirsi in equilibri complessi e delicati. Basta guardare l'esempio del famoso PVP dove avete visto le complicazioni per cambiare il senso di marcia di una strada. Quindi intervenire con questi Piani di mobilità significa comunque intervenire su equilibri complessi, non è così evidente ed è più facile a dirsi che a farsi. Non si possono quindi considerare solo le esigenze della mobilità scolastica facendo astrazione da quelle che sono le esigenze di tutti gli altri tipi di mobilità, e la stessa mobilità scolastica è composita perché in un quartiere ci possono essere varie sedi di scuola, ci possono essere scuole pubbliche e scuole private, ci possono essere scuole comunali così come ci possono essere anche scuole cantonali (scuole medie). E l'utenza delle scuole medie viene anche da altri quartieri ecco che allora bisognerebbe fare percorsi sicuri

anche per questi scolari, perché chiaramente non è che si può dire noi siamo il Comune e quindi ci preoccupiamo solo della mobilità scolastica delle scuole comunali e quando i nostri giovani cittadini diventeranno allievi delle scuole medie allora la mobilità scolastica non sarà più un problema. Questo per dire che il sistema è chiaramente complesso e lo sforzo di coordinamento non è da poco ed anche sui funzionari della Città graverebbe comunque un carico non indifferente. Sulla questione finanziamenti sappiamo anche che i finanziamenti riguardano la progettazione e non riguardano gli interventi costruttivi. Questo era anche uno dei motivi per cui il Municipio proponeva di partire con un progetto pilota a Viganello ed accogliere parzialmente la mozione. A tal proposito vorrei dire che Viganello non è una micro realtà ma è comunque un quartiere nettamente più grande di tanti di quei Comuni che hanno già applicato questi Piani di mobilità scolastica che vedete elencati nel rapporto Commissione commissionale. Quindi non è che si propone di fare un micro esperimento in una micro realtà protetta per dare un contentino e poi mettere tutto nel cassetto. Il progetto pilota appunto non vuol dire “progetto contentino” e poi imboscare il tutto. Il progetto pilota serve per vedere proprio nel concreto come si risolvono certe dinamiche e poi valutare come ampliarlo a tutto il resto della Città. Questi erano un po’ gli argomenti del Municipio a sostegno delle proprie osservazioni che invitano ad accogliere parzialmente la mozione. In sostanza: non cominciare subito su tutta la realtà del Comune di Lugano, che sappiamo è anche molto composita, ma partire con un quartiere grande e popoloso dove c’è già anche una base di partenza che è rappresentata da questo studio SUPSI per poi vedere come procedere.

On. Simona Buri:

In merito ai costi, volevo dire che il Progetto meglio a piedi, essendo già un progetto sviluppato in più Comuni, permette di risparmiare perché tante cose sono già state stabilite e chiarite e non devono più essere riprese. Quindi quello che è già stato indicato nel rapporto è che le progettazioni di questi Piani di mobilità scolastica variano da fr. 100'000.-- a fr. 150'000.-- tutto compreso. In più se si considera che si posso trovare dei contributi attraverso il fondo Swisslos oppure tramite i finanziamenti del programma della gestione dell’attività aziendale di svizzera energia; non è vero che rischiamo di avere costi maggiori implementando quanto previsto dalla mozione.

On. Tiziano Galeazzi:

In questa situazione mi sento un po’ in imbarazzo a votare qualcosa del genere perché mi sembra che qui si abbia sempre la voglia di fare tutto a pezzetti, tanti argomenti che poi rivedremo ancora in futuro. Mi sento in imbarazzo perché la pianificazione del Piano viario della Città alla situazione attuale è intasata da proposte di modifiche che devono essere realizzate e da nuove idee su quello che è ad esempio la mobilità lenta; chiamiamola mobilità dolce perché è vero ed ha ragione la collega On. Sara Beretta-Piccoli che le auto sono lente perché un anziano con le stampelle cammina più veloce. In considerazione di tutto questo mi chiedo se non sia giunto il momento di prendere il Piano viario di Lugano, metterlo sul tavolo e ripensarlo tutto. Sul PVP avevamo una petizione di 8'000 firme che volevano portare o almeno non chiudere completamente il traffico di Lugano Centro perché abbiamo poi visto anche in parte gli effetti di questa crisi commerciale del Centro. Abbiamo un masterplan che dobbiamo affrontare sulla mobilità, abbiamo un trenino che dovrebbe entrare in Città forse nel 2080, vogliamo implementare il 30 km/h da tutte le parti, vogliamo allargare i marciapiedi per far passare i bambini - mi sta bene - vogliamo mettere il passaggio per quelli in carrozzelle e le stampelle ed adesso sento che anche i semafori devono essere allungati. Secondo me è forse meglio rivedere tutto il piano; magari poi Lugano potrebbe anche diventare come Saas-Fee o Zermatt: chiusa al di fuori dei confini centrali della Città ed andiamo tutti a piedi con le carrozzelle, le stampelle e le macchine elettriche. Veramente non capisco più quello che vogliamo fare di questa mobilità a Lugano. Ma voi dalle 17.00 alle 18.30 andate in giro in Città a vedere le strade come sono? La strada di Via Zurigo è un casino unico. La mobilità a Lugano e parlo a titolo personale, deve essere rivista e rivista veramente bene perché continuano ad attaccare dei pezzettini e poi ci troviamo veramente davanti ad un problema. Non voterò questa mozione.

On. Michel Tricarico:

Intervengo brevemente sulla questione della sicurezza nell'ambito del raggiungimento delle sedi scolastiche. Credo che tutti in questa sala siamo d'accordo su quello che ha detto l'On. Lorenzo Quadri sulla complessità di poter raggiungere questo obiettivo. Penso anche che sia importante in questo senso lavorare in modo complementare e sinergico nel senso che da un lato ci saranno sicuramente delle soluzioni che possono essere realizzate e diciamo implementate facilmente; dall'altra parte abbiamo votato la revisione del Piano regolatore unico e credo che questi interventi siano da coordinare in questo ambito. Quindi credo che da questo punto di vista, seppur nella sua complessità, debba essere coordinato il fatto di avere delle misure facilmente realizzabili ed altre da pianificare. E lo strumento del Municipio per fare questo è la revisione del Piano regolatore unico, grazie.

On. Alain Bühler:

On. Presidente, On. colleghe e colleghi, l'On. Tiziano Galeazzi ha parlato a nome suo, ma quello che ha detto lo condivide tutto il Gruppo UDC. Riteniamo infatti che la pianificazione in Città - come detto anche dal collega On. Michel Tricarico - vada fatta in modo generalizzato e non in modo settoriale e disordinato. Personalmente ed ora parlo a titolo personale, l'idea di un progetto pilota e quindi con uno studio comunque anche scientifico seguito da un istituto come la SUPSI non mi dispiace, ritenuto che poi il nuovo Piano regolatore potrà implementare o comunque pianificare delle situazioni agevolate per gli studenti o allievi della Città di Lugano. Detto questo a titolo puramente personale voterò la proposta del Municipio.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, preso atto della decisione dell'On. Raoul Ghisletta intesa a mantenere la mozione, metto in votazione il dispositivo di risoluzione della mozione, che viene approvato con:

47 voti favorevoli, 4 contrari, 6 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è accolta.
2. Il progetto "Meglio a piedi" viene realizzato.
3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

55 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 14

Interpellanze e mozioni

Interpellanza no. 3937 del 4 febbraio 2018, degli On.li Sara Beretta-Piccoli e Armando Boneff (PPD), dal titolo "Scuola che non vale... un tubo!"

On. Sara Beretta-Piccoli:

Sviluppo velocemente l'interpellanza in due sensi. Uno riguarda il fatto che il tema dell'atto è legato ad una interrogazione che avevo già fatto nel dicembre 2017 e per la quale sto ancora aspettando le risposte, quindi invito il Municipio a rispondere all'interrogazione del 12 dicembre 2017. Secondariamente mi felicito del fatto che dopo questa interpellanza bis e che in qualche modo è legata a quella riguardante l'igiene nelle scuole, si sia intervenuti prontamente a Viganello per sistemare parzialmente la questione.

On. Lorenzo Quadri:

Passo direttamente alle risposte, premettendo che sulla questione dell'acqua a Viganello, l'istituto scolastico non ha aspettato questa interpellanza per muoversi ma si è mosso evidentemente subito.

Domanda 1: A che punto è il ripristino dell'acqua alla scuola elementare di Viganello? *Risposta:* Le lezioni di nuoto sono state riattivate a partire dall'11 dicembre 2017 ed a partire dalla medesima data è stato risolto il problema presente nelle docce della piscina (spogliatoi uomini e donne) e in una doccia della palestra (spogliatoio donne). Notizia di oggi è che anche l'ultima doccia che non era in funzione – quella dello spogliatoio uomini della palestra – è tornata in funzione poiché a seguito dell'ultimo controllo si è evidenziato che i valori sono rientrati nella norma. Con la ripresa scolastica dopo le vacanze natalizie è stato revocato il divieto di bere l'acqua dei rubinetti.

Domanda 2: Per quale motivo l'acqua ora è potabile, ma non si può ancora fare la doccia? *Risposta:* La doccia adesso si può fare e l'acqua è sempre stata potabile a norma di legge, ma presentava dei valori microbiologici elevati, fatto che ha cautelativamente portato a decidere di vietare di bere dai rubinetti. Questo evidentemente come atto di prevenzione a tutela della salute degli utenti.

Domanda 3: Corrisponde al vero che vi è stato lo scoppio e conseguente rottura di un tubo dell'acqua in palestra? Quale la causa? *Risposta:* Il tubo non è scoppiato. A causa di un problema di intasamento in una toilette del piano terra, c'è stata una perdita d'acqua che è stata prontamente riparata nei giorni seguenti con la sostituzione del tubo interessato.

Domanda 4: La palestra sarà ancora agibile? Se no, fino a quando? *Risposta:* La perdita si è verificata al venerdì, a titolo cautelativo è stata quindi chiusa la palestra durante il fine settimana. Dal lunedì seguente la palestra era già agibile.

Domanda 5: Sono riprese le lezioni di nuoto nella sede? Se sì da quando. Se no, quando riprenderanno? *Risposta:* Le lezioni sono riprese dall'11 dicembre 2017.

Domanda 6: Quali e quanti controlli vengono fatti alle infrastrutture delle nostre scuole? *Risposta:* La gestione delle infrastrutture scolastiche rientra nella normale gestione del patrimonio immobiliare della Città. Per quanto concerne i 55 stabili scolastici essi vengono regolarmente seguiti dalla Sezione Manutenzione del Dicastero Immobili.

Domanda 7: Chi si occupa di questi controlli? Con quali esiti? *Risposta:* Rimando risposta alla domanda no. 6. Per quanto attiene agli esiti, si interviene con crediti ordinari di competenze e con appositi messaggi municipali.

Domanda 8: Il Municipale di riferimento, ed i rispettivi Direttori, sono al corrente della situazione precaria degli stabili e della mancata pulizia degli stessi? *Risposta:* Il Municipale di riferimento ed i rispettivi Direttori sono evidentemente al corrente dello stato delle strutture scolastiche per responsabilità e professionalità ed in funzione di ciò, la Direzione scolastica ha contatti permanenti con il Dicastero Immobili.

Il Municipio tiene però a sottolineare che non corrisponde assolutamente alla realtà definire precario lo stato dell'edilizia scolastica. A tal proposito mi permetto di citare alcune cifre riprese dal rapporto della Commissione della Gestione relativo al MMN. 9753. Per gli investimenti a pag. 5 viene riportato "È interessante notare come gli investimenti annuali si muovano attorno ai 2 - 3 milioni di franchi negli anni in cui non vi sono edificazioni di nuove sedi". Per la manutenzione a pag. 6 viene riportata un'apposita tabella dalla quale si evince che per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati spesi per gli edifici scolastici dal 2008 al 2016 fr. 20'173'000.--, pari a una media annua di circa fr. 2'250'000.--. Per quanto attiene al periodo 2017-2024 la somma prevista è di fr. 18'782'000.--, pari a una media annua di circa fr. 2'350'000.--. Questo per dire che l'impegno del Municipio nel mantenere alto lo standard nell'ambito dell'edilizia scolastica è dato e non si sta lesinando su questo. Per quanto riguarda la mancata pulizia degli edifici scolastici, chiaramente ci possono essere delle sbavature e delle imperfezioni, però veicolare un messaggio verso la cittadinanza che le sedi versino in uno stato di incuria, credo che ciò non corrisponda al vero e non sia neanche molto generoso nei confronti del personale che ci lavora. Chiaro che non va bene la presenza di ragnatele nelle palestre, ma situazione reale che viene constatata giornalmente in istituti anche grandi e che ospitano più di 200 allievi su quattro livelli, come quello del nuovo centro scolastico di Molino Nuovo con tanto di piscina e palestra, ecco che non la vedo in una descrizione di incuria e di negligenza, così come sembra venire presentata nell'atto parlamentare. Chiaramente riteniamo che eventuali puntuali segnalazioni sono sempre benvenute e possono sempre contribuire

al miglioramento generale della situazione. Ritenere però che la scuola di Lugano non valga un tubo, per quanto – evidentemente con ironia e giocando sulla questione del tubo che si è rotto – mi pare che veicoli un messaggio non corretto e non aderente alla realtà e neanche all’impegno di chi si adopera per mantenere questi stabili. Ricordo che le palestre non vengono usate solo dalle scuole ma vengono soprattutto usate anche da enti esterni come le società sportive. Le scuole sono alla fine un utente minoritario, l’utente maggioritario sono le società sportive, però le pulizie gravano sulle scuole. *Domanda 9:* Se questo stato di cose è dato dalla mancanza di fondi, per quale motivo, non viene richiesto un credito supplementare per queste importanti infrastrutture, dove cresce il futuro della nostra Città? *Risposta:* Mi richiamo a quanto detto prima ed in particolare alle cifre che ho citato in merito agli interventi di manutenzione che vengono fatti ogni anno nell’importante patrimonio immobiliare delle scuole comunali della Città. Grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Mi chiedo parzialmente soddisfatta per due motivi. Primo, perché alla palestra di Viganello il tubo famoso sta ancora gocciolando in palestra. Secondo, ho segnalato più volte – sia per la palestra di Viganello che per quella della Gerra – lo stato di degrado delle palestre (muffa nelle docce e quant’altro). Vi invito quindi a migliorare la sorveglianza in questa direzione. Avevo segnalato le questioni ai direttori delle scuole che poi hanno provveduto successivamente. Non penso però che sia il compito di un Consigliere Comunale vigilare sull’igiene delle palestre, grazie.

Interpellanza no. 3939 del 14 febbraio 2018, degli On.li Sara Beretta-Piccoli (PPD), Tiziano Galeazzi (UDC), Tobiolo Gianella (PLR), Raoul Ghisletta (PS), Stefano Gilardi (LEGA), Michaela Lupi (Verdi) e Antonio Bassi (PS), dal titolo "Attenzione... Asini?"

On. Sara Beretta-Piccoli:

Mi attengo al testo dell’interpellanza.

On. Angelo Jelmini:

Procedo con le risposte a questa interpellanza denominata “Attenzione ... Asini?” che è una parallela a quella che è stata presentata in Gran Consiglio con la denominazione “Poveri asini” che è già stata evasa il 13 marzo scorso dall’On. Paolo Beltraminelli. A titolo preliminare voglio precisare che la Divisione Edilizia Privata, dopo aver preso conoscenza dell’interpellanza ha ritenuto opportuno interpellare la Polizia comunale e la Divisione Spazi Urbani che hanno collaborato all’allestimento di questa risposta. Formulo dapprima una premessa. La Legge federale sulla protezione degli animali dispone che l'autorità competente debba intervenire senza indugio se è accertato che vi sono degli animali trascurati o tenuti in condizioni del tutto inadeguate. Il medesimo articolo precisa poi che l'autorità possa sequestrare cautelativamente gli animali e collocarli in un luogo adeguato a spese del detentore; e che per fare ciò possa avvalersi degli organi di polizia. L'esecuzione della legge federale sulla protezione degli animali spetta ai Cantoni, i quali devono istituire un servizio specializzato sotto la responsabilità del veterinario cantonale. In virtù dell'art. 2 dell'Ordinanza federale sulla protezione degli animali sia gli asini che i lama sono considerati animali domestici. Per la loro detenzione la normativa prevede che debbano essere rispettate determinate condizioni e che il servizio cantonale preposto abbia il compito di vigilare su questi aspetti. La Legge cantonale di applicazione alla legge federale sulla protezione degli animali e il suo Regolamento di applicazione, dispongono che l’ufficio del veterinario cantonale sia l'autorità competente per l'esecuzione della legislazione federale e cantonale sulla protezione degli animali. Il Dipartimento della sanità e della socialità è invece l'autorità di vigilanza. L'art. 5 della medesima legge cantonale, prevede pure che i Municipi debbano vigilare sull'osservanza della legislazione in materia di protezione degli animali e che essi abbiano il compito di far eseguire i provvedimenti ordinati dalle competenti autorità cantonali. Per fare ciò possono agire direttamente o tramite la polizia. Il quadro legislativo designa quindi l'ufficio del veterinario cantonale quale

autorità competente per il controllo delle condizioni di detenzione degli animali. Ai Municipi spetta invece unicamente una competenza generale diretta o messa in atto tramite la polizia, di vigilanza nonché di messa in esecuzione delle decisioni cantonali. Poco dopo aver chiamato in causa il Municipio con l'interpellanza in oggetto, la vicenda è passata anche sul tavolo del Consiglio di Stato tramite un'interpellanza interpartitica (prima firmataria On. Sara Beretta-Piccoli), alla quale è stata data risposta nella seduta di Gran Consiglio del 13 marzo da parte del Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli. Quest'ultimo ha evidenziato il fatto che la fattoria di Dino fosse sotto controllo da parte delle autorità cantonali da anni. Egli ha poi precisato che all'ufficio del veterinario cantonale non sono mai pervenute segnalazioni di animali deceduti e che prima del 29 gennaio quest'ultimo non aveva ricevuto foto di animali morti. Il Consigliere di Stato ha altresì precisato che a seguito della visita del 29 gennaio 2018 sono state intraprese misure urgenti quali il trasloco immediato degli animali i quali attualmente sarebbero detenuti in un'altra struttura da nuovi detentori. Da un sopralluogo della Divisione Edilizia Privata effettuato in data 9 marzo 2018, risulta che effettivamente il sedime in oggetto non ospita al momento nessun animale. Passo ora alle risposte.

Domanda 1: È al corrente della situazione di indigenza creatasi per i summenzionati animali in zona Dino-Sonvico? *Risposta:* Il giorno di martedì 9 gennaio 2018 veniva segnalato all'agente di Quartiere della Polizia comunale, che vi sarebbe stata una situazione di precarietà nella tenuta di alcuni asini a Sonvico. L'agente portatosi sul posto, constatava però come gli animali non fossero presenti. Ciononostante e nel corso della medesima giornata, provvedeva comunque ad avvisare telefonicamente l'ufficio del veterinario cantonale su quanto aveva constatato e quanto gli era stato segnalato. In data 29 e 30 gennaio 2018 l'agente collaborava quindi ad un sopralluogo, unitamente al veterinario cantonale, presso l'azienda tenutaria degli animali.

Domanda 2: Se sì, che tipo misure sono state prese? *Risposta:* Dalle verifiche effettuate dal veterinario durante il sopralluogo di cui sopra emergeva che il terreno in cui erano custoditi gli animali si trovava in un pessimo stato anche per la salute degli stessi e che la superficie dei ripari a disposizione così come le necessarie attrezzature per la loro tenuta erano insufficiente. Visto quanto constatato, il veterinario cantonale, ordinava anche a titolo cautelare ed urgente l'uso del capannone al mappale 2'138 per la tenuta degli animali fino al loro necessario allontanamento.

On. Presidente:

Mi scuso se interrompo. La collega On. Sara Beretta-Piccoli sta filmando, siamo tutti d'accordo che venga filmato l'intervento? In teoria mi si dice che il regolamento vuole il mio preavviso, io chiedo però anche a voi, siamo d'accordo o non siamo d'accordo? Continuiamo, però chiedo ed invito la collega On. Sara Beretta-Piccoli comunque ad essere più accorta la prossima volta e chiedere almeno preventivamente in modo che possiamo prendere una decisione. Dal mio punto di vista non c'è nessun problema, però come anche le televisioni chiedono l'autorizzazione, penso che dobbiamo dare il buon esempio e almeno chiedere. Proseguiamo.

On. Angelo Jelmini:

Domanda 3: Il proprietario è in possesso delle necessarie conoscenze e permessi per la detenzione di asini e lama? Se sì, chi ne ha verificato le conoscenze, e quale il tipo di permesso? *Risposta:* La competenza per la tenuta di animali di questo tipo è del Dipartimento, rispettivamente dell'ufficio del veterinario cantonale. Il Comune non dispone di informazioni in merito.

Domanda 4: Quali e quanti animali sono detenuti dal proprietario in questione? Quanti gli animali morti nel corso degli anni? *Risposta:* Durante il sopralluogo di cui sopra si era potuto constatare la presenza di 30 asini, 9 lama, 5 pony, 4 oche, 10 quaglie, 4 cani e 3 gatti. Attualmente nessun animale è detenuto dal proprietario in questione. È opportuno precisare che la legislazione in materia prevede che vi sia un obbligo di annuncio all'ufficio del veterinario cantonale in caso di detenzione di animali delle specie come quelle qui interessate. Non siamo a conoscenza del numero di animali morti in questi anni.

Domanda 5: Quanti debitamente "eliminati" con le usuali consone procedure? *Risposta:* Non disponiamo di elementi per rispondere a questa domanda.

Domanda 6: Per quale motivo,

considerando il ritrovamento di una carcassa (ossa), eventuali animali morti non sono stati debitamente "smaltiti"? *Risposta:* Non siamo al corrente dei fatti se non per quanto riportato dalla stampa. L'ufficio del veterinario cantonale starà verosimilmente compiendo i necessari approfondimenti. *Domanda 7:* Il comune ha segnalato eventuali abusi e omissione di cure all'ufficio preposto cantonale? Se sì, quando e con quali esiti? Se no, per quale motivo? *Risposta:* Vedi risposta alla prima domanda. *Domanda 8:* Corrisponde al vero che gli animali sono stati trasferiti provvisoriamente (illegalmente) in uno stabile abusivo e non adibito a tale scopo? *Risposta:* Come già indicato in precedenza, visto quanto constatato a seguito del sopralluogo, il veterinario cantonale, ordinava anche a titolo cautelare ed urgente l'uso del capannone al mappale 2'138 per la tenuta degli animali fino al loro necessario allontanamento. Per quanto riguarda lo stabile in oggetto, si tratta di un capannone stile prefabbricato leggero dalle dimensioni planimetriche di ca. 10 m x 25 m, con altezza alla sommità della copertura pari a 6.35 m. La struttura è costituita da tralicci di metallo rivestiti con un telo in pvc ed è posizionata in zona Pairago (sita tra Sonvico e Villa). *Domanda 9:* Se la situazione era nota da tempo, per quale motivo la domanda di costruzione per la posa di un capannone destinato al ricovero di mezzi agricoli ed animali, è giunta a posteriori? *Risposta:* La domanda è giunta a posteriori perché il proprietario ha provveduto alla posa del manufatto senza alcuna autorizzazione. Non appena la Divisione Edilizia Privata è venuta a conoscenza della situazione ha ordinato al proprietario l'inoltro di una domanda di costruzione a posteriori, come previsto dalla Legge edilizia. Quest'ultimo ha inoltrato la domanda nel settembre del 2017 e l'iter adottato per la stessa è stato quello della procedura ordinaria con pubblicazione agli albi e sul Foglio Ufficiale. Durante il periodo di pubblicazione non sono giunte opposizioni. Come da prassi, la domanda è stata altresì inoltrata alle competenti autorità cantonali visto che il manufatto è stato realizzato fuori zona edificabile. I Servizi generali in rappresentanza del Dipartimento del territorio hanno recentemente espresso parere negativo al rilascio della licenza edilizia per la domanda in oggetto. In sostanza si ritiene che la stessa non possa essere preavvisata favorevolmente poiché in contrasto con i criteri pianificatori applicabili in materia dell'utilizzazione dei sedimi ubicati fuori zona edificabile con particolare riferimento agli artt. 16a e 24 della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT). Preso atto dell'opposizione cantonale del 12 marzo 2018 e prima di procedere all'intimazione del diniego della licenza, in ossequio all'art. 47 cpv. 1 RLE, è stato sottoposto ai Servizi Generali (per un proprio esame e preavviso) il provvedimento coercitivo volto a regolarizzare la situazione che consiste nella rimozione integrale del manufatto abusivo. Grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:
Mi dichiaro soddisfatta.

On. Mario Antonini:
Solo per sottolineare che la ripresa di immagini video o sonore è possibile, ma deve essere preventivamente autorizzata. Quanto accaduto questa sera è qualche cosa di illecito e illegale. Dunque sollecito l'ufficio presidenziale e il Municipio prossimamente ad intervenire in maniera più severa per non trasformare questo consesso ed il lavoro che si fa in una specie di cinecittà a divertimento dei social. Qui stiamo facendo qualche cosa di diverso. Si può registrare, ma lo si chiede prima, si vota e si ottiene eventualmente l'autorizzazione. Il resto è illegale, Grazie.

On. Jacques Ducry:
Ho sempre interpretato l'atto dell'interpellanza come momento importante per la comunità, come caso urgente quasi istituzionale dove ci sono delle implicazioni che coinvolgono il patrimonio della popolazione come può essere il servizio pubblico, la scuola, il territorio, la sanità, la polizia, le finanze, ecc. Sarà l'inizio primavera, sarà che si invecchia male, però sono stupefatto che una tale problematica sia stata presentata tramite una interpellanza dove addirittura si chiede fra poco l'intervento del patologo dell'Unione Europea per determinare certi fatti. Trovo che noi, io per

primo, dovremmo limitarci nell'esprimere con degli atti istituzionalmente importanti il proprio io, il proprio ego e il proprio credo. Mi sembra che l'ilarità da parte del ministro competente che la tratteneva a stento e quella di parte di quest'aula, per non voler interpretare i sorrisi e gli sberleffi, siano la prova che ogni tanto andiamo tutti fuori strada. Prima si parlava di piste ciclabili, però non esageriamo colleghi, nel nostro microcosmo queste cose sono ancora più micro. Tentiamo di dare a questa piccola carica che abbiamo la dignità che merita, senza crederci i padroni di chissà quali verità, io per primo. Grazie.

Interpellanza no. 3943 del 7 marzo 2018, da parte degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Danilo Baratti (Verdi), Simona Buri (PS), Marco Jermini (PS) e Nina Pusterla (PS), dal titolo "Carona, costi eccessivi per il teleriscaldamento?"

On. Raoul Ghisletta:

Mi attengo al testo dell'interpellanza.

On. Michele Foletti:

Premessa, credo che sia stata fatta una serata pubblica a Carona da parte delle AIL con tutti gli utenti allacciati al teleriscaldamento per discutere della questione che, da quello che so, è stata discussa direttamente con gli interessati. Passo quindi alla risposta. *Domanda 1:* Come sono state calcolate le fatture di AIL SA per il teleriscaldamento Carona? *Risposta:* La struttura dei costi comprende dunque l'ammortamento dell'investimento, il costo del capitale più i costi di esercizio ricorrenti. Per coprire questi costi, alla clientela vengono fatturati un contributo iniziale di allacciamento (una tantum), una componente fissa annua ed una componente variabile in funzione dell'energia consumata (14 cts/kWh nel caso di Carona). Per un confronto dei costi del teleriscaldamento con quelli di soluzioni alternative, è necessario considerare la somma di tutte le componenti, compreso quindi l'investimento iniziale per il vettore energetico di comparazione. Esso in particolare differisce sostanzialmente tra teleriscaldamento e riscaldamento a nafta essendo il contributo di allacciamento richiesto, significativamente inferiore a quello di un nuovo sistema bruciatore/caldaia (per un riscaldamento a nafta, per esempio, vanno considerati anche i costi di spazzacamino, l'abbonamento di manutenzione ed il costo per la revisione del tank ogni cinque anni). *Domanda 2:* Può indicare l'importo minimo, medio e massimo delle fatture, semestre per semestre? *Risposta:* A titolo di esempio, una casa mono familiare con sottostazione di potenza pari a 15 kW: nel semestre invernale spende indicativamente fr. 3'125.-- e nel semestre estivo spende indicativamente fr. 855.--. Una casa bifamiliare (o mono familiare grande) con sottostazione di potenza pari a 25 kW: nel semestre invernale spende indicativamente fr. 5'580.-- e nel semestre estivo spende indicativamente fr. 1'860.--. Ricordiamo che il consumo è strettamente legato ai fattori climatici, alla temperatura desiderata all'interno dei locali nonché alle abitudini di riciclo dell'aria dei locali. Per un confronto con i costi di altri vettori, ribadiamo la necessità di considerare anche i costi al momento dell'installazione e i costi ricorrenti oltre quelli del solo combustibile. *Domanda 3:* Ci sono dei correttivi previsti da parte di AIL SA? *Risposta:* Sulla base di quanto indicato nella risposta alla domanda 1, riteniamo – le AIL ritengono – che le tariffe applicate tengano perfettamente il confronto con quelle di altri vettori energetici, ragione per la quale non si prevede alcuna modifica. E faccio un piccolo inciso: fare la comparazione su quanto si spende oggi rispetto a quanto si spendeva prima con l'olio combustibile, occorrerebbe vedere a che prezzi c'era l'olio combustibile prima. Perché sapete che il cippato ha sempre più o meno lo stesso prezzo, il petrolio ha delle dinamiche che sfuggono anche al volere del Municipio di Lugano. Nella realizzazione di futuri impianti cercheremo di tenere in considerazione la sensibilità espressa dai clienti di Carona verso costi annuali ricorrenti più bassi, bilanciando diversamente gli importi del contributo iniziale e delle componenti annuali. Per la sostenibilità economica del progetto ciò sarebbe indifferente, ma comporterebbe un esborso iniziale significativo per i clienti, cosa che potrebbe portare però a minori adesioni al progetto. Il discorso cos'è? Ti faccio pagare di più per

l'allacciamento iniziale con dei costi ricorrenti annuali più bassi, però se ti faccio pagare di più per l'allacciamento iniziale probabilmente faccio più fatica a trovare clienti che si allacciano al teleriscaldamento e quindi la sostenibilità di un impianto di teleriscaldamento non è data e non riesco a realizzarlo. Alcune considerazioni finali: il teleriscaldamento presenta vantaggi non monetizzabili. Per esempio lo spazio che viene guadagnato con l'allontanamento del tank e della caldaia a olio, che in un nucleo come quello di Carona è molto prezioso; importanti sono anche i vantaggi ecologici perché 60 e più caldaie a olio con le loro emissioni sono state dismesse e sostituite con un vettore ecologico e locale. Infatti nella nuova centrale termica c'è un importante elettrofiltro per abbattere l'immissione di sostanze inquinanti; l'utilizzo del cippato di legno (tutto ticinese) come combustibile da un contributo alla manutenzione dei boschi del luganese. Infine il nuovo Regolamento cantonale sull'utilizzo dell'energia RUEn che dovrebbe entrare in vigore nel 2020 prevede che nel caso di sostituzione di una caldaia a olio, l'immobile debba essere isolato o faccia uso di energia rinnovabile (come quella del teleriscaldamento). Posso dirvi che per tutti gli utenti di Carona che hanno reclamato è stata fatta una analisi dei loro costi. Ovviamente se queste persone non tengono conto dell'investimento che avrebbero dovuto sostenere per rimettere a norma gli impianti il prezzo oggi che pagano è superiore. Però l'investimento qui è stato fatto da AIL e viene fatto pagare con il costo base e il costo sul kW. Avrebbero potuto continuare a riscaldarsi a olio combustibile ma avrebbero dovuto cambiare la caldaia e bruciatore con costi importanti che vanno comunque considerati in un ammortamento almeno a 10/15 anni. Grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Ringrazio per le informazioni e spero che anche le persone che hanno partecipato alla serata pubblica siano state soddisfatte. A me sembrano spiegazioni razionali e sicuramente condivisibili. Mi dichiaro soddisfatto.

Interpellanza no. 3944 dell'11 marzo 2018, da parte degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Danilo Baratti (Verdi), Simona Buri (PS), Marco Jermini (PS), Nina Pusterla (PS), Tessa Prati (PS) e Nicola Schoenenberger (Verdi), dal titolo "Lugano, a quando "Meglio a piedi" per gli scolari?"

On. Raoul Ghisletta:

A seguito dell'approvazione della mozione ritiro l'interpellanza no. 3944.

Interpellanza no. 3946 del 16 marzo 2018, da parte degli On.li Andrea Censi e Boris Bignasca (LEGA), dal titolo "Stazione di Lugano: chi si è addormentato?"

On. Andrea Censi:

Trasformo l'interpellanza no. 3946 in interrogazione.

On. Presidente:

La parola all'On. Sindaco.

On. Sindaco:

Sabato è stata inoltrata una interpellanza sull'aeroporto che, come potete immaginare, ha avuto un influsso piuttosto importante ed evidentemente non in positivo, su coloro che lavorano nell'aeroporto e nei confronti di quali si è dovuto intervenire cercando di spiegare come stavano le cose, prima ancora dell'opinione pubblica. Ecco che noi ci siamo premuniti di fare una risposta a questa interpellanza, anche se non è rispettato il termine dei sette giorni. La risposta all'interpellanza è esaustiva ed anche abbastanza lunga. Questo per dire che io sono pronto a rispondere nella forma che credete opportuna. Penso che per una questione di trasparenza, di verità e di chiarezza nei confronti di chi lavora (e sono circa 80 famiglie) fosse indispensabile da parte mia e da parte nostra arrivare con una risposta, anche se i termini ci avrebbero permesso di andare un

pochino più in là e di rispondere la prossima volta. Mi rimetto evidentemente a voi, io sono pronto a rispondere. Sono tutte risposte che rientrano comunque nella discussione che è stata verbalizzata la scorsa settimana e comunque sono risposte dell'aeroporto poiché come avete visto, trattasi evidentemente di domande che vanno a porre delle domande all'aeroporto e non al Municipio.

On. Angelo Jelmini:

Non sono d'accordo che risponda il Municipio questa sera.

On. Sindaco:

Allora vorrei dire una cosa e mi permetto di essere polemico. È stupefacente che dopo due giorni che noi abbiamo discusso all'interno del Municipio ed abbiamo messo a verbale dei dati importanti, che tutto questo salti fuori. Allora al mio collega di Municipio che si oppone, dico che la prossima volta sarebbe forse opportuno mantenere un attimo quello che è una discrezione ed un segreto d'ufficio. Perché questo è il punto e la mia proposta sarà – mercoledì prossimo – di proporre una segnalazione penale contro ignoti evidentemente, perché credo che non si può fare politica così in questo modo. Osservazione indirizzata a tutti ed a me per primo, come dice l'On. Jacques Ducry. Qui siamo tutti coinvolti e tutti noi come Municipio. Mandare fuori delle notizie e con questo non voglio dire che il collega che si opposto adesso ha mandato fuori delle notizie, però in questo momento – scusami Angelo – siamo un gremio che dobbiamo mantenere un certo riserbo ed una certa capacità di mantenere anche le decisioni che prendiamo al nostro interno. Sia chiaro e lo voglio dire molto chiaramente agli interpellanti che io rispetto chiunque fa una interpellanza se in possesso degli elementi, quindi non è rivolto assolutamente a chi ha fatto questo ed oso dire che non è neppure rivolto al Gruppo PS come tale che ha fatto un comunicato molto lungo e che si è basato su dati che molto probabilmente ha potuto sapere solo da noi. Ecco permettetemi di dire questo perché è questo il punto. Allora a me sta benissimo tutto ed io oggi non sono qui per dare delle risposte mie o per non farle vedere al Municipio; io sono qui per dare delle risposte che proteggono e che tutelano chi lavora e chi intende continuare a lavorare per LASA e lo fa in buona fede. Quindi se le regole del gioco dicono che non si può rispondere o che non si vuole rispondere, si può anche trasformare l'atto in interrogazione così la vede anche il Municipio e la risposta esce in fretta; credo che in questi casi la celerità sia comunque importante. Poi senza nulla togliere al sapere dei miei colleghi, queste sono risposte di LASA e che solo LASA può dare perché solo LASA può conoscere esattamente quanto chiesto. Non voglio assolutamente fare polemiche, voglio semplicemente dire che esprimo a titolo personale la mia profondissima amarezza perché sono uscite delle notizie che non dovevano uscire, che sono sbagliate e che ovviamente hanno originato un atto parlamentare a cui credo sia giusto dare una risposta in termini accettabili e giusti, e non dico che deve essere stasera anche se vorrei sottolineare che noi siamo pronti perché abbiamo lavorato - da ieri sera a stamattina usando anche parte della notte - per rispondere a questa interpellanza.

On. Presidente:

Chiedo al collega On. Demis Fumasoli, quale primo firmatario, se è d'accordo di eventualmente trasformare l'atto in interrogazione.

On. Demis Fumasoli:

Trasformiamo l'interpellanza in interrogazione. È chiaro che ci dispiace il fatto di perdere il diritto di replica a seguito della citata trasformazione, così come mi spiace per tutto quello che è successo. Ringrazio per la celerità che comunque avete dimostrato nel rispondere, soprattutto anche di domenica. In teoria il Presidente del CdA di LASA avv. Emilio Bianchi ha già praticamente risposto un po' a queste domande. Dovremmo fare un discorso molto serio su queste dinamiche che succedono all'aeroporto, perché non si tratta di fare un abbellimento contabile a fine anno per dimostrare che i conti vadano bene o meno, stiamo parlando di una cosa veramente seria dove, se il

Municipio di Lugano prende la decisione di non aderire alle richieste che fa LASA, tecnicamente bisogna portare i libri contabili in tribunale. Questo deve essere chiaro. Questa informazione va anche a favore dei lavoratori perché devono sapere, perché loro stanno lavorando in un clima dove non capiscono più nulla e dove lavorano con la paura di non sapere se arrivano alla fine della settimana. Chiedo anche a LASA di avere - per piacere - un po' di tatto verso questa gente che lavora. Spiegate la situazione ed imponete un po' di fiducia. Per questa sera chiedo almeno questo.

On. Sindaco:

È esattamente quello che facciamo: la chiarezza. Però lei si renderà conto che in simili circostanze il contenuto che viene recepito da terzi, le voci di corridoio e le voci che vengono strisciantemente portate avanti non fa bene. Perché di questo si tratta: di voci che non sono controllate e controllabili. Ma guardi che non fanno male a me, io al massimo posso dire che avevo una domenica parzialmente libera e l'ho occupata, dico sempre che la noia mi dà fastidio per cui l'ho evitata ieri senza problemi. Le nostre spalle sono forti e siamo abituatissimi, però ci sono altre persone. Se mi consente e voi lo capite molto bene, noi stiamo adesso trattando con compagnie che potrebbero o potrebbero non venire a LASA, e queste notizie non fanno mica bene, capite? Non fanno mica bene. Dico semplicemente che tutto quello che gira attorno a LASA e tutto quello che gira attorno anche al nostro palazzo e per palazzo intendo dire il Municipio, non fa bene. Se ci si crede e se questo è un problema, e lo è perché 80 posti di lavoro sicuri, 200 sono a rischio o andati (quelli di Darwin diciamo così) ed ancora circa 200 direttamente toccati da LASA, ecco che se questo è un problema come io penso che possa essere considerato tale, credo che valga la pena per tutti noi, e sottolineo io per primo, fare un esame di coscienza. Lei può però immaginare che – magari sbagliando – vedo delle notizie che escono e che potevo conoscere solo io o adesso il Municipio da giovedì, non le dico cosa succede dentro ed inoltre rimani come minimo amareggiato. Ecco è questo che volevo dire e mi scuso con il collega On. Angelo Jelmini, ma capirà anche lui che quando ci vuole la chiarezza ci vuole, ed io non posso aspettare fino a mercoledì a meno che voi mi diciate – come avete detto – di trasformare l'atto in interrogazione e di questo vi ringrazio. Però questo è un problema di fondo che credo debba essere comunque affrontato al nostro interno o comunque nell'entourage che ci sta attorno.

On. Peter Rossi:

Chiedo all'On. Sindaco e al Municipio se ritiene corretto che ad un atto parlamentare – l'interpellanza in oggetto – inoltrata al Municipio, debba rispondere il Presidente del CdA per televisione oltretutto alla domenica pomeriggio. Anche qui allora dobbiamo mettere dei paletti perché sentirmi rispondere ad una interpellanza direttamente dal Presidente del CdA non mi sembra corretto.

On. Sindaco:

Capisco però si metta nei panni. Chi fa le interpellanze in genere le manda alla stampa ed io l'interpellanza non l'avevo vista prima di ieri sera, si renda conto. Io ieri ho cercato di non farmi trovare perché sapevo come andava a finire, alla fine mi hanno trovato tutti quelli che volevano. Ma anche il Presidente del CdA è stato veramente sollecitato da tutte le parti e da tutti i media. Mi spiegate voi, cioè voglio dire: a lei piacerebbe entrare nel ring - come diceva una mia collega di Consiglio di Stato - facendo pugilato con le mani legate dietro la schiena? È di questo si tratta. Come io rispetto – lo dico ancora una volta – chiunque di voi facesse una interpellanza anche pepatissima, io penso che bisogna però rispettare anche l'altra parte. Avrei potuto rispondere io ieri, ma io non conoscevo tutti i dati citati, magari ignoranza mia e non so se i miei colleghi qui presenti li conoscevano anche loro tutti. Però il Presidente del CdA e il Direttore li conoscevano. Permettiamo a tutti di difendere e portare avanti una opinione che è importante, ma importante anche per coloro che lavoro all'interno dell'aeroporto e penso che questo sia comprensibile questo.

On. Tiziano Galeazzi:

Capisco la posizione dell'On. Sindaco – e lo dice uno che è molto critico sull'aeroporto – però credo che stiamo andando un po' oltre a quelle che sono oggi le trattande. Su questo tema avremo sicuramente tempo di discuterne nel prossimo Consiglio Comunale di maggio. Poi sulle fughe di notizie del Municipio, capiamo che non è nostro compito e che sono loro che devono chiarire.

On. Presidente:

Chiudo la questione aeroporto segnalando che, vista la trasformazione in interrogazione, arriverà la relativa risposta. Procediamo ora con l'assegnazione delle mozioni, per le quali gli On.li Capigruppo si sono già accordati. In particolare:

- alla Commissione della Gestione viene assegnata la mozione no. 3938, del 9 febbraio 2018, degli On.li Giovanni Albertini (PPD), Michel Tricarico (PPD), Sara Beretta-Piccoli (PPD), Anna Beltraminelli (PPD), Benedetta Bianchetti (PPD), Armando Boneff (PPD), Michele Malfanti (PPD), Lorenzo Beretta-Piccoli (PPD), Angelo Petralli (PPD), Simona Buri (PS), Carlo Zoppi (PS), Alessia Romano (LEGA), Marco Bortolin (LEGA) e Rupen Nacaroglu (PLR), dal titolo "Una pista di Pumptrack mobile per i quartieri di Lugano!".
- alla Commissione della Pianificazione del Territorio viene assegnata la mozione no. 3940, del 19 febbraio 2018, degli On.li Simona Buri (PS) e Danilo Baratti (Verdi), dal titolo "Mozione sulla regolamentazione del numero dei posteggi obbligatori legati alle abitazioni".
- alla Commissione della Pianificazione del Territorio viene assegnata la mozione no. 3941, del 25 febbraio 2018, degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Nicola Schoenenberger (Verdi), Danilo Baratti (Verdi), Simona Buri (PS), Marco Jermini (PS) e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Più vita nei quartieri: valorizzazione dello spazio stradale grazie alla generalizzazione delle strade 20 km/h e 30 km/h (strade orientate all'insediamento) e misure adeguate per le strade orientate al traffico".
- alle Commissioni della Gestione e della Pianificazione del Territorio viene assegnata la mozione no. 3942, del 3 marzo 2018, degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Nicola Schoenenberger (Verdi), Danilo Baratti (Verdi), Simona Buri (PS), Demis Fumasoli (PS), Marco Jermini (PS) e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Meno esternalizzazioni a Lugano per garantire condizioni di lavoro attrattive per i residenti".
- alla Commissione della Pianificazione del Territorio viene assegnata la mozione no. 3945, del 16 marzo 2018, degli On.li Anna Beltraminelli, Michel Tricarico, Angelo Petralli, Michele Malfanti, Armando Boneff, Lorenzo Beretta-Piccoli, Benedetta Bianchetti, Giovanni Albertini e Sara Beretta-Piccoli (PPD), dal titolo "Raddoppiamo il Parco Ciani (bis)".

Trattanda no. 15

Eventuali

On. Presidente:

Non ci sono eventuali, quindi alle ore 00.25 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario:
On. Marco Jermini	Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Anna Beltraminelli
 On. Federica Zanchi